ANNO XXXIII — Sabato, 27 Marzo 1880 — N. 85

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 55 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 65 —
America Meridionale	» 20 —	» 39 —	» 72 —
Cina, Giappone, Chilì e Australia	» 24 —	» 45 —	» 88 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi 10 tanto per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90, Milano, via della Sala, n. 14, Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

Roma, 26 Marzo

BOLLETTINO POLITICO

Il governo francese indugia la pubblicazione dei decreti di espulsione dei Gesuiti. Questi indugi, però, non concedono errori di sperare che si abbia a smettere il pensiero di tale pubblicazione. La sorte delle associazioni non riconosciute dalla legge è decisa. Non tutte queste associazioni saranno trattate col medesimo rigore. Il governo interdirà all'Ordine dei Gesuiti di avere stanza in Francia. Quindi, come necessaria conseguenza, perderanno essi tutti i diritti inerenti alle personalità morali e segnatamente i diritti di proprietà. Nè come ente, nè come individui, potranno conservare la direzione dei loro collegi, i quali, fra tre mesi, cioè alla fine dell'anno scolastico, saranno tutti chiusi. Forse la pubblicazione dei decreti, in cui è stato stabilito il termine di tre mesi, fu ritardata, affinchè la scadenza del predetto termine coincida colla fine dell'anno scolastico. Gli stranieri avranno bando dalla Francia: i Gesuiti di nazione francese sembra che potranno, come individui, e sciolti da ogni vincolo gerarchico apparente, continuare la dimora nella patria loro. Ma più indulgente è stato il governo verso le altre associazioni religiose non riconosciute. Le quali presenteranno i loro statuti. Allorchè avvenga che in questi s'incontri qualche principio contrario alle leggi od alle istituzioni francesi, il governo scioglierà le associazioni e loro negherà la facoltà d'insegnare. Nondimeno la maggioranza del Senato si dispone ad accogliere con mal garbo queste novità rivoluzionarie. Un'interpellanza, come annunzia il *Moniteur*, vi si prepara, tosto che finiscano le vacanze e si conosca il preciso testo dei decreti.

Il malcontento del partito conservatore è grande. Il tempo e le circostanze non sono sfavorevoli ad una battaglia parlamentare. Se l'attuale ministero non si mostra felice nella direzione della politica interna, esso appare, d'altra parte, infelicissimo nella direzione della politica estera, non meno che il ministero precedente. Il Centro sinistro e la Sinistra, cioè il partito che ha cessato di dominare e il partito dominante, si possono dare la mano. L'uno non seppe trarre partito dalla questione egiziana per fare l'interesse della Francia e insieme propiziarsi l'Italia. L'altro è riuscito ad acquistare alla Francia la inimicizia di una delle maggiori potenze d'Europa e della sola che per naturale simpatia e per indestruttibili ragioni di necessità politica lasciasse intendere a chiari segni di dovere e di volere allearsi con essa. Ieri pubblicammo un documento dal quale si rileva quanto sia viva in Russia, non solo nei circoli ufficiali, ma nel cuore stesso del popolo, l'irritazione contro alla Francia. La negata estradizione di Hartmann, in cui il senno dei giureconsulti fece tacere la voce degli uomini di Stato, produsse questo risultato. E se domani in Inghilterra i conservatori soverchiassero i liberali, la qual cosa è assai probabile, se non certissima, quale amico rimarrebbe ancora alla Francia fra le grandi potenze europee?

Levando via gli ultimi fatti promossi dal signor Giulio Ferry coll'articolo 7 e che un'opposizione prudente e savia inspirata dall'amor di patria, avrebbe forse potuto evitare, si è obbligati a riconoscere, che il partito repubblicano ha saputo fare un'ottima politica all'interno. Ma per ciò che riguarda l'estero, si sarebbe quasi tentati di credere, che sia sincero nelle sue pacifiche dichiarazioni e che abbia ad un tempo la persuasione che, la Francia volendo sinceramente la pace, debba la Germania rispettarla in eterno, malgrado dell'esaurimento economico a cui la condannano gli esagerati armamenti. La Francia ha messo su un formidabile esercito. Nelle sue relazioni colla Germania fu sempre avveduta e circospetta. Mentre, però, la Germania si alleava coll'Austria-Ungheria e d'accordo con questa sforzavasi di trarre nell'orbita sua e la Rumenia e la Serbia sicura già dell'appoggio dell'Inghilterra, quando i conservatori vi uscissero vincitori dalle urne, qual sistema di alleanza ordiva la Francia, che potesse essere contrapposto a quello della rivale sua? La politica seguita da essa rispetto all'estero parve fatta apposta per alienarle le stesse potenze, nelle quali avrebbe forse potuto trovare simpatia ed amicizia.

Per ora la Francia non ha cagione di esagerare le proprie inquietudini. I principati danubiani, che si dicevano già entrati nell'alleanza austro-tedesca, sembra ne siano tuttavia fuori. Al viaggio del signor Bratiano furono assegnati motivi diversi. S'incominciò col dire che il signor Bratiano erasi recato a Vienna ed a Berlino per discutere le condizioni dell'adesione della Rumenia all'alleanza austro-tedesca. Si disse poscia che il diplomatico rumeno erasi mosso da Bucarest per ottenere il consenso della Germania e dell'Austria-Ungheria all'innalzamento del principe Carlo alla dignità di re. Oggi, finalmente, si divulga, che egli fu incaricato di stabilire, d'accordo colle potenze europee, la successione del principe Carlo. Il principe Federico, fratello del sovrano della Rumenia, dovrebbe raccoglierne, in caso di vacanza, la corona. Quale di queste tre versioni è la più vera? L'ultima, o la prima, o la seconda? Non vi sarebbe una parte di vero in tutte e tre queste notizie? Forse che la trasformazione del principato in regno e il riconoscimento del diritto ereditario nel principe Federico non potrebbero essere le concessioni dei governi di Vienna e di Berlino al governo di Bucarest in cambio della partecipazione della Rumenia all'alleanza austro-tedesca?

LE FINANZE COMUNALI

E LA COMMISSIONE DELLA CAMERA

Il municipio di Napoli ha diretto un *memorandum* al governo, in cui narra gli estremi casi suoi e dimostra l'imminente ruina, se non si prendono pronti e forti provvedimenti. Non ci stupirebbe se altri comuni ne seguissero la traccia; i bisogni sono urgenti, la situazione fosca, nonostante la parola d'ordine dell'ottimismo ministeriale. Per mille guise si appalesa la necessità di restituire ai comuni in modo stabile, aperto e sicuro una parte delle entrate, delle quali furono privati. E poichè tutte le altre fonti sono essicate, non rimane a loro per ora che una partecipazione maggiore al dazio consumo. Il governo costretto dal suo programma non può non essere insensibile alle voci di dolore, e si dilata in promesse vaghe.

Ma se le parole sono dolci, le opere sono dure. Esso parte dall'idea di non voler perdere alcun provento nei prossimi abbonamenti pel quinquennio che comincia dal 1881. A tale uopo ha presentato quel duro disegno di legge, in cui si aggrava pure la tassa per la vendita minuta sul vino. Il ministro avrebbe lasciato comprendere alla Commissione della Camera incaricata d'esaminare il progetto da lui presentato, che ci tiene fermamente alla parte del suo disegno, la quale riguarda la vendita al minuto del vino e da cui spera tanto da poter alleggerire i canoni di alcuni grossi municipi che versano in tristi condizioni. Se la Camera gli resisterà egli aggraverà gli abbonamenti, e non allevierà la sorte di alcun municipio.

Le leggi nostre gli consentono una specie di dittatura sulle finanze comunali ed ei minaccia di esercitarla duramente, se non lo si asseconda. E dal suo punto di vista l'inflessibilità è necessaria. L'abolizione immediata, a scadenza fissa e prossima di tutto il primo palmento, l'obbliga a curare con avara diligenza ogni cespite d'imposta. Le necessità dei comuni devono cedere di fronte a quella dello Stato, il quale, seguendo un programma pericoloso e avventuroso, fa espiare ai municipi i suoi errori. Imperocchè non vi sono che tre vie aperte: abolire il macinato, secondo il violento programma del ministero, sacrificando i comuni; sospendere l'abolizione per riparare ai mali dei comuni e aiutarli ad uscire dalla mala via, nella quale si sono impigliati. Il terzo termine, cioè, l'abolizione rapida del macinato e l'alleviamento pronto delle misere sorti dei comuni, rappresenta un'ideale che si può contemplare per ora senza speranza di tradurlo in atto. Ora con venti o trenta milioni al più disponibili, lo Stato può risollevare i giacenti municipi italiani, poichè è provato che lasciando a ciascheduno per un quinquennio un margine di profitto maggiore nei canoni del governo, si rimarginerebbero a poco a poco molte ferite aperte e sanguinolenti. S'intende che questi atti di necessaria larghezza dovrebbero accompagnarsi con istituzioni che meglio definiscano le responsabilità dei comuni, i diritti dei contribuenti, il loro riscontro effettivo e quello del Parlamento.

Il bilancio italiano potrebbe sopportare, se non subito, a poco a poco, la perdita di venti o trenta milioni assegnabili a così alto scopo; non potrebbe sopportare quella di cinquanta milioni che fallendo allo scopo di aiutare i comuni, anzi mettendosi nella impossibilità di farlo. Poichè, bisogna che gli italiani se lo stampino bene nella mente, che quando sia decretata sul serio la legge di abolizione totale del macinato, il bilancio dello Stato sarà colto da paralisi e diverrà inetto a qualsiasi aiuto. Quindi i comuni si dorranno, ma il ministro, pur lagrimando sul loro fato crudele, dovrà stringere i freni ed esacerbare il male. Infatti impegnato nella guerra ad oltranza contro il macinato, ei deve aggravare la condizione dei comuni aperti, sottoporre a vigilanza dura ogni specie di minuta vendita di vino, per trarne pochissimi milioni (due o tre, si presume!) coi quali farà qualche alleviamento irrilevante a certi municipi. E sarà irritante perchè tutti i rappresentanti dei comuni più influenti vorranno la loro parte nella piccola preda. Quindi i più staranno peggio di prima (e già stanno così male!) e il conforto dei pochi parrà una ironia per la sua tenuità. E tutto ciò è così vero, che la Giunta della Camera, costretta dal tempo, per prevenire mali maggiori, ondeggia verso il partito di riservarsi a compiere maggiori studi, proponendo intanto un articolo di legge, che vieti di oltrepassare, per ora, i canoni attuali.

Ma alcuni commissari, che hanno studiato a fondo la cosa, sono perturbati anche da questa deliberazione; poichè essa assicurerebbe da un lato i comuni da nuovi aggravamenti, ma dall'altro non alleggerirebbe i municipii più afflitti e vicini a guai seri. Da qualunque lato si esamini, e comunque si rivolga la materia, è chiaro che non si esce dalle maggiori difficoltà senza alcune decine di milioni libere, delle quali lo Stato possa disporre a profitto dei comuni. Ciò facendo, l'aiuto sarebbe una restituzione, poichè, raggiunto il pareggio, l'obbligo del governo a risarcire gli erari comunali è chiaro a tutti. Se non si mantiene, avverranno le catastrofi o i tardi provvedimenti. E anche senza le catastrofi, i comuni impotenti saranno afflitti da tabe senile fra tante chiacchiere vane di autonomia municipale. Sarà l'autonomia dell'inerzia e della decadenza! Ovvero i contribuenti delle maggiori città, alleviati dal dazio del macinato, pagheranno dazi più duri sulle farine, come già li pagano ora sullo zucchero, sul caffè, sul petrolio! Quindi tutti staranno peggio di prima, contribuenti e municipi, e tutti saranno impotenti a salvarsi dalla paralisi della vecchiezza anticipata.

Nè meno dura sarà la sorte dei comuni aperti, che già si minacciano coll'aumento della tassa sulla minuta vendita e sulla macellazione domestica! Noi speriamo che la Camera vorrà esaminare a fondo questi problemi. Ci paiono tali che dovrebbero imporre un nuovo esame di coscienza ad ogni deputato, che non si creda infallibile e non voglia mascherare la sua fallibilità colla infallibilità del partito politico. L'on. Sella, alcuni anni or sono, ha asserito nettamente e crudamente, com'è suo costume, poichè fra tanta cultura della circonlocuzione, quella sua rude franchezza rinfresca l'animo, che non si poteva parlare di pareggio del bilancio dello Stato, insino a che i comuni, i quali ne sono tanta parte, hanno le loro finanze nello stato che tutti sanno. Ora questa verità dura e semplice, se si accetta in principio, conduce a conclusioni alle quali non possono sottrarsi quelli i quali preferiscono al partito l'interesse pubblico.

L'articolo

della « Norddeutsche Allgemeine Zeitung »

Riproduciamo l'articolo della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* che ci è stato segnalato in modo tanto sibillino e confuso dal telegrafo. Ma non abbiamo duopo di mettere in luce tutta la inesattezza dei giudizi del giornale ufficioso di Berlino. Il quale va fantasticando intorno alle ragioni delle simpatie dimostrate dalla stampa italiana pel partito liberale inglese. In Italia nessuno ha la stolta pretensione di esercitare un'influenza, sia pur lieve, sulle elezioni inglesi. E non crediamo neppure che oramai l'essere al potere in Inghilterra un partito anzichè l'altro possa più o meno giovare ai nostri interessi. Ma non dobbiamo dimenticare la benevolenza dimostrataci dai liberali inglesi, i quali hanno comuni con noi alcuni principii generali che sono il fondamento della nostra esistenza. Del resto, la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ha torto d'invocare la testimonianza dell'onorevole Petruccelli della Gattina per difendere una tesi che si appoggia ad una serie di strani apprezzamenti delle cose italiane.

Ciò posto, riferiamo l'articolo a titolo di curiosità:

In nessun paese si segue con tale ansietà l'andamento delle elezioni generali inglesi, e v'ha una tale unanimità di voti come in Italia. Il ministeriale *Diritto*, l'*Opinione* organo della Destra, la *Riforma* del Crispi, la repubblicana *Lega della democrazia* s'incontrano nel desiderio che venga rovesciato l'attuale ministero inglese, e ne hanno il loro motivo. Per quanto sia variopinta la massa posta in movimento contro il gabinetto *tory*, per quanto sia probabile che i suoi capi, quando si fossero ripartiti fra loro i portafogli, andrebbero in discordo nelle questioni interne, pure si possono fare calcoli abbastanza sicuri sulla politica estera d'un ministero Hartington, ovvero Granville. Ci limitiamo qui ad accennare i punti che giustificano l'aspettativa della stampa italiana di ogni colore.

I *Whigs*, i quali per le loro grandi proprietà fondiarie non sono stati posti tanto in disparte come sembrerebbe in mezzo al tumulto elettorale, favorirebbero forse talune tendenze degli italiani appunto perchè i *Torys* hanno fatto il contrario.

Gli ammiratori di Palmerston, se ve ne esistono ancora, del ministro il quale fu in ogni tempo eccessivamente conservatore e non meno eccessivamente liberale, e sul quale la biografia del principe Alberto ha gittato una luce alquanto tarda, vorrebbero seguire le traccie sue e di lord Minto.

Il signor Gladstone, già noto fuori d'Inghilterra pel suo scritto su Poerio, che, come dichiarò più tardi il pubblicista italiano Petruccelli della Gattina, venne « inventato » onde attirare le simpatie costituzionali degli inglesi per la rivoluzione italiana, ha, negli ultimi giorni, dato sfogo al suo odio contro l'Austria e il suo sovrano in modo abbastanza sconveniente e senza esempio per parte d'un ex-primo ministro, il quale vuole ritornare al governo. I teologi scozzesi ed altri, e ispirati dall'odio accanito del Papato, e la casa loro molto conservatori, nutrono la singolare speranza di convertire i liberali italiani ad uno dei numerosi catechismi inglesi. Ci asterremo da qualunque giudizio, nel caso attuale, sugli uomini della scuola di Manchester che Gladstone intraprese, ad Edimburgo, ad esaltare come ministri degli esteri degni di essere imitati, poichè ci sembrano altrettanto poco serii quanto i loro colleghi tedeschi.

Una grande Memoria indirizzata dai filatori al governo durante la crisi dei cotoni, portava il motto: il cotone non conosce politica, e si suppone che a quei signori stesse a cuore che i dazi fossero diminuiti ed infine aboliti in tutto il mondo.

Inoltre nell'opuscolo firmato: *A Manchester manufacturer*, del loro maestro Cobden, dal quale hanno il nome, si afferma essere a desiderarsi che i russi giungano a Costantinopoli col propria sistema proibitivo. Certo che talvolta stanno benissimo nella stessa mano gli zecchini imperiali e le sovrane.

Parecchi fautori della pace credono di servire la loro causa, coll'ammonire chi è attaccato e minacciato, a stare tranquillo. Si aggiunga a ciò infine l'interesse esteso in molti circoli eleganti, pei viaggi, per la musica e le altre arti italiane e per la lingua italiana.

Da queste riassunto deve certamente derivare la conseguenza che le cose, considerate dal banco dei ministri e sotto il sentimento della responsabilità, avrebbero avuto un altro aspetto che nell'Opposizione, coll'obbligo assuntosi di biasimare il governo per tutto ciò che fa, dicendo di saperlo far meglio. Ad ogni modo però se gl'italiani avessero ragione nei loro presentimenti dovremmo conchiudere che la permanenza dei *Torys* è un pegno della pace europea, mentre un cambiamento di gabinetto significherebbe una qualche guerra, una guerra alla quale l'Inghilterra, forse erroneamente, crederebbe di potersi sottrarre.

Lettere Egiziane

(Corrispondenza part. dell'Opinione)

Cairo, 19 marzo.

Una sentenza del tribunale di Alessandria è testè giunta ad aumentare la confusione nello stato di cose egiziane, ed è difficile sempre più di trovare una via onesta da uscirne. Rammenterete che il governo, nelle ultime scadenze semestrali del Debito Pubblico, non si è trovato in grado di completare le somme necessarie agli interessi ed all'ammortimento, per cui è stato pagato ai creditori meno di quanto era loro dovuto.

APPENDICE

FRONTE DI BRONZO

ROMANZO

di

H. BYR

(dal tedesco)

Un vivo rossore infiammò il viso di Lotario; uno sgomento lo invase improvvisamente, tanto che si portò quasi senza avvedersene la mano al cuore. Era dunque il vero ciò che il fratello nell'impeto del suo furore gli rimproverava? Era fedele lo specchio che ei gli porgeva dinanzi?

Ugo guardò in atto di trionfo lui che taceva poi esclamò con riso stridente:

— Tu nol puoi! Ecco adunque qual è il tuo vantato sentimento d'onore. Ecco perchè facciamo i cavalieri, i campioni dell'innocenza e del diritto oppresso delle vedove. Ecco quale radice hanno le altisonanti tue frasi. Tu vuoi attestare la tua generosità e magnanimità, e respingi superbamente la mano ch'io ti offriva senza indietreggiare davanti alla pubblicità. Ma invece io l'ho detto; tu stesso dovresti temerla. E il mondo crederà forse che tu disprezzi tutti i vantaggi che tu entri disinteressatamente nella pugna, che la tua grande anima ti spinge a cacciar le mani nella pece bollente degli affari altrui? esso t'ammirerà, tu lo credi, come l'incorrotto difensore del diritto, così tu lo intendi. Ma io so che l'è altrimenti e potrò gridare al mondo come grido ora a te: non gli credete, sono tutt'altri i motivi che lo spingono; la giovane afflitta vedova finge al pari di lui; la bella donna è la sua amante ed ora la sua druda....

— Miserabile! — lo interruppe Lotario, la sua voce poderosa tonò come lo scoppio d'un'arme tremenda, e tutti i muscoli di quell'atletica figura parevano tesi come corde; i suoi occhi che avevano tanta somiglianza con quelli del fratello, splendevano come il cratere di un vulcano in eruzione; ma vi splendeva in pari tempo quella forza morale concessa solo ad un animo nobile. E questa forza sottomise il delirante come una bestia feroce che non osa ribellarsi allo sguardo umano.

Ancora una volta Ugo si provò a rompere il fascino e proseguire nel suo discorso; ma il fratello spinto agli estremi lo afferrò con forza alla spalla, esclamando con cupo accento: « Taci, demonio, o ti strozzo; » e non v'era dubbio che il fatto sarebbe seguito alla minaccia, se ancora una parola fosse caduta.

Ma anche Ugo era fuori di sè, e forse nel prossimo istante sarebbe seguito l'effetto più orribile, se un caso felice non avesse recato una diversione. Enrico, aperto l'uscio, e spingendo per entro alla stanza uno sguardo stupito e curioso, annunziò:

— L'illustrissima signora con la signorina piccina, ed il signor barone, sono arrivate ora dalla ferrovia.

Queste parole profferite con voce monotona ricondussero entrambi alla ragione, almeno tanto da sforzarsi di nascondere il furore davanti al servo, il quale richiuse lentamente e malvolentieri la porta, poichè Ugo ebbe balbettato in risposta:

— Vengo subito.

Senza più perdere una parola o uno sguardo, Lotario prese il suo cappello e se ne andò. Persino in quel silenzio, in quel fermo passo, con cui egli abbandonava la stanza eravi una minaccia che teneva incatenato il miserabile privo di carattere e che trovava solamente nel furore forza e coraggio.

Solo dopo un intervallo piuttosto lungo, Ugo potè risolversi a visitare Regina.

Povera donna!... Quale accoglienza!

VI.

Nel salotto del podere di G... si faceva sempre più chiaro; i lumi si aggiungevano l'uno dopo l'altro nei folti rami dello svelto abete che giungeva fino al soffitto, il che era invero una modesta altezza. Madamigella Benelli faceva qui le veci dell'Angelo provveditore perchè sotto alla sua mano s'accendevano le piccole stelle fra i brani e odorosi aculei dell'albero di Cristo e fra i rami dondolanti apparivano sempre più chiare nella luce crescente tutte le belle e buone cose, che insino allora erano state avvolte misteriosamente nelle ombre.

A destra e a sinistra dell'arboscello stavano due tavole con panni bianchi su cui erano sparsi i doni, la maggior parte avvolti nei fogli su cui si leggeva il nome del donatore: tutto ciò ch'era destinato ad uno degli individui era messo da parte insieme, vicino a un biglietto che portava il di lui nome in grandi lettere visibili da lontano.

Un terzo tavolo stava accostato alla parete coi doni destinati alle persone di servizio.

Intorno a questi tre tavoli si moveva con piacevole sollecitudine l'altro angiolo che già da tanti anni presiedeva alla disposizione e distribuzione, ma quest'anno aveva a differenza degli altri un ampio vestito nero, ed un fazzolettino parimente nero intorno al candidissimo collo. Il visettino roseo invero non portava traccie di lutto, e dai sereni occhi neri, splendeva anzi in quel punto un vivo raggio di gioia.

Chiara esaminò ancora una volta attentamente tutti i doni per vedere se nulla fosse stato dimenticato; poi tolse da un panierino anche un involto piuttosto ampio e su cui si poteva leggere il nome del donatore: *Lotario de Verlocco*. Esitando e quasi trattenuta da un intimo, senso tenne alquanto in mano l'involto; finalmente aggiunse i doni che v'eran contenuti agli altri.

Quel nome non era ancora colà un anno prima; eravi invece quello di de Bursi; quello che Lotario occupava ora il posto dello zio Bursi; quello che da tanti anni era destinato a lui, e cui il vecchio bizzarro non aveva mai mancato di occupare nella sera di Natale, dove aveva tanto divertito tutti colle sue curiose mosse e scherzi quando era buono abbastanza da mostrare per i piccoli doni una grande allegrezza. Con quanta generosità erano tutti questi doni da lui ricambiati, e con quanta cura scelto per ciascheduno quello appunto che più potevano riuscirgli graditi, quasi avesse spiato durante tutto l'anno i più nascosti desiderii di ognuno. Il buono e nobile vecchio ora più non ritornava, e la sua assenza faceva provare un grande vuoto; una tacita lagrima spuntò nell'occhio di Chiara.

— Il buon zio Bursi! — ella mormorò da sè.

— Comanda, illustrissima signora, qualche cosa? *A' votre service* — prese a dire subito la Benelli. Essa aveva del tutto cangiato il suo contegno verso Chiara dopo il di lei matrimonio, e dimostrava una sommissione cortigianesca verso la sua antica scolara.

— Io pensavo — rispose Chiara con mestizia — quanto sentiremo quest'oggi la mancanza del caro zio Bursi.

— Oh, gli è vero; il *beato signor de Bursi* era sempre molto gaio in questo giorno — disse la Benelli, non rinunziando all'abitudine di governante e correggendo la frase di Chiara che le era sembrata poco conveniente, perchè il decoro andava serbato. — Ma del resto — ella proseguì in tono gaio — il santo Cristo s'è mostrato generoso come al tempo del beato signor de Bursi. Io posso giudicare solamente per conto mio, ma rimasi *frappée d'étonnement*; s'immagini, illustrissima signora, seta nera della più grave, stoffa per un intero vestito, e se io risparmio nel tagliare, ci potrà entrare anche un collare e, per giunta, anche una cuffia di velluto color viola.

— Ah, così! vi colgo sul fatto, mia cara Noemi — la interruppe Chiara ridendo e facendo crescere con quell'appellativo il buon umore della fedele, benchè bizzarra, governante. — Noemi! Chiara non era solita quasi mai chiamarla così, ed anche questo pareva un altro regalo di Natale.

— Oh, non è colpa mia! — cercò di scusarsi la vecchia ragazza con comico imbarazzo — il foglio s'è aperto da sè, io non ce n'ho colpa; era sigillato male, quando il signor de Verlocco me lo ha consegnato insieme agli altri.

— Non vi affaticate a scusarvi, no — la interruppe Chiara ridendo di nuovo: — io veggo bene che la colpa è del santo Cristo e non vostra; ma adesso affrettiamoci di terminare d'accendere i lumi, se no, quelli di sopra si consumano frattanto.

E prendendo ella stessa un cerino, aiutò, in modo che l'albero in breve fu tutto acceso e dopo poco sparse la sua luce sulle faccie giubilanti dei piccini e le gaie e curiose dei grandi, cui il campanello aveva chiamato.

(Continua).

Le diverse Casse che hanno fatto questi pagamenti ridotti, hanno rilasciato ai creditori delle dichiarazioni che certificavano la riduzione del pagamento. Costituendo questi certificati un nuovo titolo di credito verso il governo egiziano, venivano persino quotati alle Borse di Parigi e di Londra. Sono però persuaso che il governo mai più pensava di pagare questi arretrati. Ma se l'abbandono di questi arretrati avesse avuto luogo con una legge generale di liquidazione, nessuno avrebbe potuto più dir nulla e sarebbe stata cosa finita. Invece i controllori, con quel tatto squisito che distingue i loro atti, hanno annunziato al pubblico che intendevano che il governo non dovesse pagarli. Siccome però la loro intenzione non è una legge, è avvenuto che alcuni creditori, che erano stati tranquilli sino a quel punto, si sono rivolti ai tribunali domandando che il governo sia condannato a pagarli.

Non potevasi dubitare dell'esito del giudizio, non potendovi essere dubbio alcuno che in diritto quelle somme sono dovute. Invece è accaduto ciò che meno prevedevasi, e cioè che il tribunale di Alessandria si è dichiarato incompetente a conoscere ciò che riguarda arretrati d'interessi e di ammortimento di Debito Pubblico.

La sentenza è stata pronunciata, ma non ancora pubblicata, per cui non sono noti i considerando ai quali si appoggia. Ma se i tribunali sono incompetenti in simili questioni, chi è competente? Il governo forse? ed allora addio a tutte le famose garanzie che fin qui hanno servito a tenere la briglia il governo egiziano.

Questa sentenza sarà certo portata in appello, il quale dovrà giudicare tra l'incompetenza sostenuta dal tribunale di Alessandria ed il carattere di contratto civile che il tribunale di Cairo riconobbe alle condizioni che regolano i rapporti tra il governo ed i suoi creditori per debito consolidato. Ma se la sentenza di Alessandria fosse confermata in appello, come se la caveranno tutte le potenze che hanno protestato perchè Ismail pascià col suo colpo di Stato aveva violati i patti stipulati coi creditori? come proteggeranno gl'interessi dei propri sudditi i governi di Francia e d'Inghilterra?

Il più curioso a sapersi si è che il governo stesso che ha sostenuto l'incompetenza del tribunale si trova, ora che ha guadagnato, soffocato dalla sua stessa vittoria; imperocchè prevede bene che se non è ammesso che le condizioni che regolano il suo debito pubblico sono un vero contratto civile, allora il governo è libero di mantenere oppure no le condizioni stesse, e quindi non sarà più possibile fare contratti od affari con alcun privato se non a condizione di pagamento anticipato.

Ma se il governo deve essere libero di pagare se o quanto gli piace, a che cosa può servire la Commissione di liquidazione che mostra tanto di desiderare?

A proposito di questa Commissione vi dirò che si attende sempre il consenso dell'Italia, della quale non si conosce altro che ciò che ha detto il Cairoli alla Camera. Ma un atto diretto che porti questo consenso non è ancora giunto.

I giornali italiani testè giunti hanno fatto qui conoscere il riassunto di ciò che hanno detto sull'Egitto vari oratori, ed ha recato sorpresa il vedere come le apprezzazioni di uno degli scrittori di un giornale di Alessandria intorno al Baravelli siano state portate alla Camera da un deputato, troppo conosciuto in Egitto dalla colonia europea.

Egli ha vantato il frutto delle sue fatiche in Egitto, ma non ha detto quali fossero queste fatiche. Certo che gli attacchi che vengono dal Cavaliere libero docente dell'Università di Napoli, che così si firma lo scrittore del giornale egiziano, e le illustrazioni dell'on. deputato che li ha portati d'innanzi alla Camera, fanno molto onore a chi ne è colpito, tanto più che se il Baravelli non è ritenuto capace per la posizione che occupa, da quei signori, lo è ritenuto da persone ben più competenti di loro e dai suoi compatrioti di qui che non sanno che deplorare le basse contumelie contro chi ha fatto sempre con scrupolo e zelo il suo dovere di suddito italiano e di galantuomo. Nessuno ha potuto fin qui elevare il benchè menomo dubbio sulla completa onorabilità sua in Egitto, ove molti altri hanno lasciate le traccie non dubbie di ogni sorta di bassezze.

Ma ritornando alla Commissione di liquidazione, vi dirò che ieri giunse un telegramma che sembra un logogrifo. Il telegramma dice che la *République française* disapprova il diritto di *veto* che sarebbe accordato a ciascun membro di detta Commissione.

Non essendosi mai parlato sin qui di questo diritto di *veto*, del quale non era alcun cenno nel progetto di decreto formulato, non si sa comprendere da dove sia uscito e contro chi e che cosa debba essere esercitato.

Intanto le altre potenze non solo hanno accettato in principio la Commissione, ma hanno anche delegato i loro membri. La Francia sarebbe rappresentata dal commissario francese presso la Cassa del debito pubblico e dal segretario generale del controllo. L'Inghilterra da sir Rivers Wilson e dal commissario inglese presso la Cassa. L'Austria e la Germania sarebbero rappresentate dal commissario austriaco presso la Cassa con doppio voto.

Vedremo chi delegherà l'Italia, se è vero che prenda parte nella Commissione.

Lettere Torinesi

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Impressioni sulla politica ministeriale — Il risultato delle inchieste governative e i commenti di certi giornali — La nostra Esposizione nazionale e le feste artistiche in preparazione — La chiusura della stagione teatrale al Regio — Una messa funebre di Bottesini — Notizie varie — Bibliografia.

Torino, 25 marzo.

Per quanto i nostri giornali abbiano cercato di far chiasso dopo il voto sulla politica estera cairoliana, per quanto telegrammi e corrispondenze progressiste abbiano fatto ogni sforzo per magnificare il voto del 20 marzo, nessuno si è fatto illusione; neanche i più sinistri si commossero e diedero a quel numero rilevante di adesioni ministeriali maggior valore di quanto ne hanno poi dato gli articoli dei giornali spassionati, fra cui principalmente il vostro che pose la questione nei suoi veri termini. Piuttosto produsse non lieve sorpresa il leggere in taluni giornali portata innanzi la candidatura dell'eterno Coppino, alla presidenza della Camera: può darsi però che al ricevere questa mia non se ne parli più, seriamente; ma è certo che qualunque sia l'eletto, la dolorosa impressione di quello scandalo prodotto dalle intemperanze del partito governativo non si dileguerà per un pezzo.

Altri scandali si sono in Torino voluti sollevare artatamente, passando lo scompiglio nelle Opere pie, cosa di cui alcuni mesi or sono già vi tenni parola, e che ora si rimedia, perchè se ne spera trarne profitto nelle prossime elezioni amministrative. Erano tanti gli inconvenienti verificatisi in Istituti diretti, presieduti o amministrati da persone ligie al partito di Sinistra, che non sapendosi come far tacere le recriminazioni, si pensò di rivolgere l'attenzione del buon pubblico su altri Istituti ove qualche irregolarità in tanti e tanti anni doveva pur riscontrarsi.

E così si approfittò di qualche sbaglio, degno certo di severa censura, per ingrossare la voce, per mandare le più alte grida di cui oca capitolina fosse capace; e pesandosi la mano su colpevoli presunti e su innocenti, si ordinarono inchieste su inchieste, si improvvisarono commissari regi a bizzeffe, e si vestirono da Catoni i Gracchi di ieri.

Dopo aver avuto nelle mani relazioni esagerate, e già da altri non interessati pubblicamente e replicamente smentite in alcune parti, vo' dire le due ora conosciute sull'ospedale di San Giovanni, e sul Buon Pastore, la *Gazzetta del Popolo*, dipinse l'amministrazione cessata dell'ospedale come un covo di affaristi, o che so io, fingendo di non vedere che un cassiere infedele, che pur troppo non è cosa rara al tempo che corre, e che se gli onesti personaggi preposti all'amministrazione cercarono col loro danaro di evitare scandali e danni all'ospedale, è un esempio questo che certi tribuni e certi ministri o ex-ministri non saprebbero dare. Quanto poi alle irregolarità accennate riguardo al modo di far le provviste ordinarie del vino e dei farmaci necessari, per quanto non sia il caso di spargere cenere sul capo e di correre per la città come il profeta Giona, aspettiamo a giudicare a mente calma, e sentiamo anche le due campane.

Tant'è che il povero istituto del Buon Pastore, per chi non ne avesse mai saputo nulla, e leggesse unicamente la relazione fattane testè, sembrerebbe addirittura una appendice dell'antico tribunale della Santa Inquisizione. Si è parlato di fanciulle a forza rinchiuse in quelle mura, di pupille colà sepolte vive per carpire un'eredità, di vedovelle sconsolate gabellate per pazze onde sottrarle alle ricerche di persone interessate, *et similia*: inutile il dire che la buona fede di chi credette tali cose fu carpita in modo assai strano, e che gli amministratori di quell'istituto, persone ottime, le quali compiono un ufficio gravoso e gratuito, non meritavano certo di essere credute capaci neanche di sognar tali enormità nel secolo che corre.

I preparativi per l'Esposizione nazionale si vanno accelerando perchè tutto sia in ordine al giorno prefisso, il 25 aprile, data memorabile perchè tutta l'Italia artistica si darà convegno nella città nostra a festeggiare le arti belle e acclamarvi gli amatissimi Sovrani i quali verranno da Roma, ne fecero promessa al sindaco, per inaugurare la Mostra solenne.

Degli scultori e pittori romani, napoletani, lombardi, mi riservo man mano parlarvi, riferendovi da fedele e imparziale cronista le impressioni della critica e del pubblico, che spesso non vanno d'accordo, e che sono rispettabili ambedue. Per ora mi piace accennarvi una grandiosa tela del Pittara, rappresentante *Una fiera a Saluzzo nel 1600*, ricca di figure, di colorito, di luce, di verità, con animali disegnati da maestro, e alcuni grandi al vero. Altra tela degna di osservazione, di pittore animalista ben noto, è quella del Morgari, *Episodio di una caccia al cinghiale*: pregevolissimo quadro storico è *Un'incoronazione* di Delleani, come lo è del pari un lavoro di Pastoris di epoca medioevale: *Ritorno dalla Terra Santa*.

Il bravissimo Ghisolfi, uno degli artisti che col Pittara e col Morgari, a nome del *Bogo* più si danno moto per accogliere e festeggiare convenevolmente i compagni di arte all'Esposizione, presenterà in questa Mostra un *Occaso* pieno di mestizia, di poesia, di calma vespertina; Vittorio Avondo ha posto termine ad un altro *Tramonto* non meno vago e soave; Bianchi, acquarellista celebrato, si farà anche ammirare come pittore ad olio e a guazzo sempre accurato, fine, elegante; Fontanesi, sempre bizzarro e vigoroso, ci darà varie *Nubi* coi loro fantastici riflessi; Dini presenterà il suo *Epaminonda*, classico lavoro a cui converrebbesi un ricco mecenate acquisitore; e sotto il patronato del padre, Dario Dini meriterà plauso anch'esso per un lavoretto di genere, un gruppo ben indovinato e riuscito a perfezione. Ma dove lascio Tabacchi, Della Vedova e tanti altri pittori e scultori? Ricca è Torino, ma ricca assai. Vissi e vedrai. L'Accademia filarmonica, la Filodrammatica, la Filotecnica, il Circolo degli artisti, i due *clubs*, il Comitato dei concerti popolari, il teatro Regio, tutti preparano sorprese.

Chi di voi vorrà mancare al geniale convegno?

Il teatro Regio per ora sta chiudendo la stagione invernale, e il *Mefistofele* ebbe domenica una vera rappresentazione di gala, un novello trionfo in onore di Boito, che, venuto ad accompagnare l'impresario Jauner del teatro Imperiale di Vienna, dove verrà riprodotta l'opera acclamatissima, fu applaudito e chiamato al proscenio, come si trattasse d'una prima sera. Quando mai a Milano daranno ragione a Torino, a Roma, a Venezia, a Genova? Anche il *Don Giovanni* del Marchetti fu meglio gustato le ultime sere, specialmente il secondo ed il quarto atto; l'autore stesso mi ha ripetuto più volte di essere grato ai torinesi dell'accoglienza, ed è deciso in altra sua opera di continuare nel sistema prefisso, che non è altro che quello propugnato dal Gluck, venendo fino a Wagner, con metodi e disegni diversi quanto all'istrumentazione e al coro. Certo in tal caso vuolsi aver molto discernimento nella scelta del libretto, diventando la poesia vera sorella della musica e non solo ancella disdegnata.

Disgraziatamente non è possibile dare buone notizie in fatto di sicurezza pubblica. La Sinistra, dacchè è al potere, si occupa di tutto, e crea a migliaia cavalieri e commendatori, fra cui i questori e gli ispettori di pubblica sicurezza, ma non perciò le condizioni della pubblica sicurezza sono in buono stato; non incolpasi il partito, ma bensì la trascuranza con la quale si provvede, si procede, si cerca di prevenire i furti, dai quali ormai nessuno più sa come porsi al sicuro. Altro che reprimere e non prevenire! Non si fa nè l'uno nè l'altro. Un gravissimo furto ebbe luogo l'altra notte in una delle vie più frequentate, Santa Teresa, vicino alla sezione di questura, e in prossimità di piazza San Carlo, dove è la questura centrale. Il furto avvenne nella bottega d'un orefice, a cui furono involate gioie e oggetti d'oro per lire 40.000. I ladri passarono dall'alloggio del primo piano disabitato, forarono il pavimento, penetrarono nel negozio predetto, ruppero la cassa forte e lavorarono per lo meno un paio d'ore a porre tutto sossopra. E la polizia dormiva della grossa!

Vi ho parlato della conferenza Giacosa, del benefico effetto del vino sui poeti secondo il conferente, e dell'influenza del medesimo liquore bacchico quando *agitante calescimus illo*. Contraddisse indirettamente a questa conferenza un'altra del prof. Lombroso, il quale volle provare a suo modo che il vino, e specialmente il liquore nuoce, descrivendo i tristi effetti del *delirium tremens* a cui andarono soggetti Alessandro Magno, Settimio Severo, Catone, Socrate, Hoffmann, Tasso, Murger e altri più a noi vicini.

E poichè parlo di Lombroso vi annunzio una sua pubblicazione in unione all'editore Loescher, l'*Archivio di psichiatria criminale*, che deve servire allo studio dell'uomo delinquente. Collaborano il Garofalo di Napoli, il Toselli, il Nocito, l'Abbatemarco, il Ferri ecc., ed esce in fascicoli trimestrali di 300 pagine con tavole illustrative. Nel 1° volume si tratta di parecchie malattie mentali, di fenomeni curiosi, di fisiologiche osservazioni sui delinquenti, dei sostitutivi penali e della gravità relativa di alcuni delitti. Il libraio Loescher, ben noto anche in Roma, pubblica pure mensilmente una *Bibliografia universale* di non dubbia utilità pratica, nella quale si dà un accurato elenco delle più importanti opere italiane e straniere, con altro elenco degli autori e dei loro editori. Scienziati artisti e letterati troveranno in questa Bibliografia il loro tornaconto, e l'opera del Loescher è degna d'essere incoraggiata.

Il prof. Graf, filologo e poeta di chiara fama, ha dato alla luce due encomiati lavori. *Medusa*, volume di liriche d'alta originalità poetica che segna un notevole progresso sugli altri componimenti dello stesso autore, e *Prometeo*, studio sulla leggenda del semidio degli antichi, cantato da Esiodo, da Eschilo, dai romani, dai tedeschi, dai francesi, alla formazione del cui mito concorsero la leggenda religiosa, la popolare, la politica, e la poesia.

Nel mito di Prometeo balena il riflesso d'un obliato culto del fuoco che in tutte le mitologie ebbe origini celesti, e di tutto si occupò il Graf, venendo poscia man mano ai lavori pubblicatisi fino ai tempi nostri in cui la figura di Prometeo fu variamente considerata.

Ieri sera si eseguì l'annunziata *Messa da Requiem* del Bottesini; erano componenti il quartetto vocale la Ponchielli e la Prandi, il Barbacini e De Retzkè. Dei 14 pezzi fra cui tre fughe piacquero assai l'*Ingemisco*, *solo per basso*; l'*Offertorio*, per soprano; la *fuga* del *Benedictus*, quartetto; il *Cum Sanctus*, altro pezzo fugato per coro, bissato; e il finale del *Dies illa*.

Il maestro fu chiamato al proscenio parecchie volte; l'esecuzione ottima; lo stile della messa è severo e classicamente adatto al genere religioso.

La denunzia obbligatoria delle ditte commerciali

Fu distribuito ai deputati il seguente progetto di legge, presentato alla Camera dal ministro d'agricoltura, industria e commercio:

Art. 1. Le società e le ditte commerciali ed i commercianti devono denunciare il proprio esercizio, alla Camera di commercio ed arti, quando hanno domicilio nel comune ove essa ha sede, o, in caso diverso, al sindaco del comune in cui risiedono, nel termine di due mesi dalla pubblicazione della presente legge, e nel modo che sarà prescritto dal regolamento per la sua applicazione.

Tutti i nuovi commercianti e tutte le nuove società commerciali dovranno fare la stessa denunzia prima di iniziare i rispettivi esercizi.

Il sindaco, appena ricevuta la denuncia, la trasmetterà alla Camera di commercio.

Art. 2. Le denuncie saranno sottoscritte da coloro che hanno la rappresentanza della ditta o della società, e conterranno:

1. Il nome del commerciante, o della società e quello delle persone che la compongono;

2. Un estratto in forma legale dell'atto che ha dato origine alla ragione sociale;

3. L'indicazione del genere di commercio;

4. L'indicazione del luogo o dei luoghi dove è esercitato.

Art. 3. Le società anonime e quelle in accomandita per azioni dovranno, nel termine indicato dall'articolo 1, presentare a tutte le Camere di commercio, nella cui giurisdizione hanno sedi, succursali e agenzie, una copia del loro statuto.

Questa copia sarà autenticata dalla Camera di commercio del luogo ove hanno la loro sede centrale, o da quella presso la quale fu fatta la denuncia.

Art. 4. Dovranno essere denunciate nel termine di un mese le mutazioni che accadono nelle condizioni di fatto o di diritto indicate dagli articoli 2 e 3.

Art. 5. L'inadempimento delle disposizioni della presente legge è sottoposto a pena pecuniaria da lire 2 a lire 250.

Il progetto di legge è preceduto dalla seguente relazione ministeriale:

Signori,

Il progetto di legge, che ho l'onore di proporre al vostro suffragio, trae la sua origine dai voti delle rappresentanze commerciali, ed ha per fine di colmare una lacuna della nostra legislazione economica. Esso non giunge nuovo innanzi a voi, poichè ha una lunga storia negli annali parlamentari, che giova ricordare succintamente.

Uno dei miei predecessori, l'onorevole Minghetti, accogliendo il voto unanime del Congresso delle Camere di commercio tenuto a Firenze nell'anno 1867, presentava alla Camera dei deputati, nella tornata del 15 giugno 1869, un progetto di legge inteso a rendere obbligatoria la denunzia delle ditte alle Camere di commercio: questo progetto non giunse a percorrere tutti gli stadi per essere trasformato in legge.

L'onorevole Castagnola, volendo anche aderire al voto ripetuto dal Congresso tenuto a Genova nel 1869, divisò di riproporlo al Parlamento; però lo modificò, fondendo le disposizioni intorno alla denunzia delle ditte, con altre riguardanti le elezioni delle Camere di commercio: il progetto così modificato fu presentato alla Camera nella tornata del 21 aprile 1870 e poscia, per l'avvenuta chiusura della decima Legislatura, ripresentato nella tornata del 9 dicembre dello stesso anno. Neppure questo progetto potè essere discusso dalla Camera, quantunque il Comitato privato l'avesse accolto favorevolmente, e la Giunta avesse incaricato il proprio relatore di difenderlo, colla sola modificazione che i due obbietti di esso, della denunzia delle ditte e delle elezioni camerali, dovessero dar luogo a due leggi separate.

Essendo trascorso parecchio tempo dalla compilazione del primo progetto, parve all'on. Castagnola che innanzi di ripresentarlo alla nuova Sessione parlamentare, fosse opportuno di sentire nuovamente il parere delle Camere di commercio, le quali potevano, da una più lunga esperienza, essere condotte a modificare od a suffragare ancora una volta i precedenti voti. Alla domanda del ministero risposero 65 Camere, dichiarandosi tutte favorevoli al progetto per la parte riguardante la denunzia obbligatoria delle ditte. Ed il Consiglio del commercio, all'uopo consultato, nella tornata del 20 novembre 1872, espresse l'avviso che fosse affrettata l'adozione della legge sulla denunzia delle ditte, introducendo pochi e non sostanziali mutamenti al progetto ministeriale.

Col suffragio di tali voti l'altro mio predecessore, on. Finali, presentava al Senato del regno, nella tornata del 17 novembre 1873 il progetto di legge sulla denunzia obbligatoria delle ditte, che quel Consesso approvava nella tornata del 20 dicembre dello stesso anno. Questo progetto fu portato innanzi alla Camera nella tornata del 27 gennaio 1874, e la Giunta, incaricata di esaminarlo, lo accolse, facendovi un'aggiunta, e presentò la sua relazione nel'a tornata del 7 marzo 1874; ma non ostante tale sollecitudine la Sessione fu chiusa prima che la Camera avesse agio di occuparsene.

L'on. Finali, nella tornata del 5 dicembre 1874, ripresentò alla Camera il progetto nei termini approvati dal Senato, esponendo i motivi che lo avevano consigliato a non accogliere l'articolo proposto dalla Giunta parlamentare; ma neppure questa volta il progetto potè essere portato fino alla discussione ed approvato.

Durante tutto questo periodo di tempo le Camere di commercio non han cessato di ripetere le loro istanze, perchè la legge sulla denunzia obbligatoria delle ditte commerciali venga approvata; ora queste istanze sono divenute più vive, dopo che la Camera di commercio di Chiavenna, nell'adunanza del 4 febbraio, deliberava di far voti perchè venisse presentato sollecitamente al Parlamento ed approvato un progetto di legge su questo argomento, in base allo schema già accolto dal Senato, ed invitava le altre Camere di commercio ad associarsi al voto medesimo.

Dinanzi a voti così unanimi, e persuaso dell'opportunità dei provvedimenti legislativi che si invocano, ho creduto di dover presentare alla Camera l'unito progetto di legge, il quale è identico, salvi alcuni ritocchi di mera forma, a quello approvato dal Senato nella tornata del 20 dicembre 1873.

Le lunghe Relazioni che trovansi stampate negli atti parlamentari, colle quali fu accompagnato il detto progetto, allorchè esso fu altra volta presentato al Parlamento, e le Relazioni dell'Ufficio centrale del Senato e della Giunta della Camera, mi dispensano dall'esporre diffusamente le ragioni delle norme legislative che ho l'onore di proporre. Esse permetteranno alle Camere di commercio di svolgere meglio la loro azione e di adempiere l'ufficio per cui vennero create; permetteranno una più equa ripartizione delle imposte delle dette Camere, facendo concorrere al mantenimento di queste istituzioni coloro che più se ne avvantaggiano; agevoleranno le indagini che possono occorrere al governo ed allo stesso rappresentanze commerciali intorno al movimento dei commerci e delle industrie, aprendo così la via a un censimento compiuto delle forze produttive del paese; concorreranno a rendere più sicuro il commercio, mercè la maggiore pubblicità della istituzione e della cessazione di ogni stabilimento.

Io confido che voi accoglierete sollecitamente il progetto che ho l'onore di presentarvi, esaudendo così un antico e savissimo voto delle nostre rappresentanze commerciali.

Notizie ferroviarie

Il *Monitore delle strade ferrate* annunzia che nella seduta del 18 corr., il Consiglio d'amministrazione della ferrovia Romane ha autorizzato le seguenti opere:

Maggiori lavori di rinforzo alla scogliera di difesa della stazione definitiva di Ancona: lavori che non furono compresi fra quelli dell'appalto in corso per la detta scogliera, epperciò necessita la maggiore spesa di L. 35,000.

Costruzione di lastrico al marciapiede interno della stazione di Roma, per il quale venne erogata la somma di L. 8,548;

Lavori alla frana castagna al chilometro 188 + 040 della linea Foligno-Falconara, pei quali occorre una spesa di L. 7,000;

Allargamento della trincea Casaccio al chilometro 65 della linea Orte-Roma, la cui spesa è preventivata in lire 14,258.

Lo stesso giornale scrive:

Per la prossima Esposizione nazionale di belle arti in Torino, vennero da tutte le ferrovie italiane accordate speciali agevolezze, tanto pel trasporto degli oggetti da esporre, quanto pel trasporto degli espositori, dei giurati dell'Esposizione, e degli accorrenti alla medesima.

Tutte coteste agevolezze avranno principio coll'imminente aprile, e dureranno fino alla chiusura dell'Esposizione.

Per viemmeglio favorire gli accorrenti e dar loro agio di fermarsi a Torino tutto il tempo necessario per visitare l'importante mostra, saranno messi a loro disposizione in tutte le principali città d'Italia dei biglietti d'andata e ritorno per Torino, i quali avranno una validità non minore di quindici giorni.

Finalmente si stanno organizzando dei treni di piacere dall'Italia per Parigi, i quali faranno centro a Torino; in modo che gli italiani, che volessero visitare anche il celebre Salon del Palais de l'Industrie di Parigi, potranno valersi di tali treni.

Questi coincideranno con altri treni, pure di piacere, diretti dalla Francia a Venezia, simili a quelli che nello scorso anno, iniziati per semplice esperimento, diedero i più splendidi risultati.

Sempre poi per favorire gli accorrenti, le ferrovie italiane stanno prendendo accordi per rimettere in vendita nel prossimo aprile i biglietti circolari francesi, i quali, essendo combinati con biglietti di andata e ritorno pei punti di confine, permetteranno di visitare Torino e Parigi in breve tempo e con una sensibilissima riduzione di prezzo.

Tutto ciò contribuirà, senza dubbio, a promuovere un grande concorso di visitatori alla Esposizione di Torino, che acquisterà così un carattere internazionale.

L'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, oltre il contribuire a tutte le concessioni di cui sopra, si è pure incaricata di far distribuire ed affiggere in tutte le stazioni ed agenzie estere un elegante avviso, che il Comitato dell'Esposizione di Torino ha fatto preparare a tale scopo.

Notizie della R. Marina

Il *Corriere delle Marche* ha dalla Spezia, in data del 24:

Sono sopraggiunte gravi difficoltà nello sbarco dal *Duilio* della volata del cannone da 100, scoppiato. L'operazione non si è potuta ancora effettuare. Ieri l'altro, mentre si tentava di sollevarla, la volata ripiombò sull'affusto della torre per effetto della rottura della catena dell'*imbragatura*. Per fortuna, trovavasi ancora a pochi centimetri di altezza dall'affusto.

Ora si sta allestendo un poderoso cerchio di ferro da applicarsi attorno al pezzo nella linea del centro di gravità, per facilitare l'operazione. Frattanto si è sbarcato l'altro cannone della torre di poppa col solito apparecchio triangolare di sollevamento, fissato agli orecchioni.

Si è constatato che la culatta sbarcata pesa 51 tonnellate; il che vuol dire che il cannone si è rotto in due pezzi, di ugual peso all'incirca.

— Oggi salpa dal golfo la R. corazzata *Maria Pia*, comandante Lovera, dirigendosi alla volta di Tangeri. La *Maria Pia* porta a bordo il ministro italiano al Marocco, comm. Scovasso.

Nell'*Italia Militare* leggiamo:

Il R. piroscafo *Europa* è destinato a recarsi in Australia per trasportare gli oggetti nazionali che dovranno figurare alla mostra internazionale di Melbourne.

Il 22 corrente è giunta a Gaeta la R. fregata *Vittorio Emanuele*, e lo stesso giorno arrivava a Cadice la R. corazzata *Principe Amedeo*.

Il 24 corrente muoveranno da Venezia il Regio incrociatore *Cristoforo Colombo*, e da Spezia la corazzata *Maria Pia*, diretti a Gibilterra.

La R. corazzata *Palestro* è partita da Syra il 21 corrente, diretta a Cinos, Chio e Smyrne.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA

Nella seduta del 23, la Camera dei Signori approvò il progetto di legge concernente l'esercizio provvisorio del bilancio ed il credito di 30 milioni di rendita in oro. Il sig. di Schmerling dichiarò ch'era un procedere affatto nuovo adottare dei provvedimenti per colmare il disavanzo prima di sapere precisamente a qual somma esso ascende. L'oratore aggiunse ch'era del rimanente persuaso che la Commissione aveva studiato accuratamente la questione e riconosciuto la necessità dell'operazione finanziaria proposta.

Il sig. di Schmerling disse inoltre che i suoi amici e lui voterebbero il credito per queste ragioni puramente pratiche, e che la loro adesione non implicherebbe menomamente una manifestazione in favore del governo.

La Camera dei Signori ha quindi eletto la Commissione incaricata di esaminare i progetti di legge relativi alle ferrovie d'interesse locale ed alla ferrovia dell'Arlberg.

BELGIO

Nella seduta del 24, la Camera dei deputati, dopo vivissima discussione, ha approvato con 56 voti contro 50, il progetto di legge sull'inchiesta parlamentare relativa all'insegnamento primario. La Camera si è poi aggiornata al 7 aprile.

— Annunziasi prossima una visita dell'imperatore d'Austria alla famiglia reale del Belgio.

— A Waremme riuscì eletto deputato il candidato liberale, dopo lotta vivissima. Questo risultato si considera come buon presagio per la rinnovazione di metà della Camera nel giugno prossimo.

RUMELIA

Telegrafano da Filippopoli, 24, all'*Agenzia Reuter*:

Quest'oggi venne aperta la Sessione straordinaria dell'Assemblea provinciale, da Aleko pascià, governatore generale, il quale, con un discorso invitò i deputati ad esaminare attentamente le disposizioni del bilancio, la linea ferroviaria progettata, la legge sulla stampa e la proposta d'istituire una Banca agricola.

La Camera elesse quindi il sig. Onschoff a presidente, ed i signori Stransky e Grueff a vice presidenti.

CRONACA GIUDIZIARIA

GIUDIZIO a carico del sacerdote De Mattia ed altri

(Corrispondenza particolare dell'Opinione)

Napoli, 25 marzo.

(P.) Martedì, appena aperta l'udienza, la difesa presentò l'istanza al tribunale, che in luogo del perito Zecca infermo, fossero chiamati il comm. Cigliano, già direttore di Pietrarsa ed ingegnere meccanico, ed il comm. Alfredo Cottrau, direttore di un opificio meccanico.

A tale istanza si opposero il P. M. e la parte civile, dicendo, come il tribunale, seguendo le norme che dà il Codice penale cogli articoli 291 e seguenti, abbia la facoltà di rinviare ad altra udienza la continuazione della causa per l'infermità del perito, o delegare un giudice per udire i chiarimenti del perito assente. Quindi conclusero pel rigetto dell'istanza.

Dovrei io qui riesaminarvi tutto quanto fu detto dagli avvocati Placido e Amore in sostegno della loro istanza? Lo tralascio, poichè, quantunque entrambi felicissimi nella scelta degli argomenti, pure il tribunale non li secondò, ma prese una via conciliativa, cioè, ordinò che un giudice assieme ad un dottore si portassero sopra luogo ed osservassero lo stato di salute del perito Zecca ed indi poi deliberare definitivamente sull'incidente sollevato dalla difesa.

Trascorsa un'ora e mezza si riaprì l'udienza e si dette lettura di un verbale di visita sanitaria fatta sulla persona del perito Zecca. Da questo verbale risultò che il perito Zecca, affetto di febbre reumatica, poteva essere guarito fra sette od otto giorni.

Dopo di che i difensori degli imputati insistettero nella sostituzione di uno o due periti all'infermo, nonostante che il medesimo fra sette od otto giorni potesse essere guarito.

La parte civile ed il P. M. si riportarono a quanto avevano detto precedentemente, aggiungendo che il tribunale poteva procedere oltre ad altri atti e riserbare a tempo più remoto l'espletamento della perizia sulle serrature, di cui erano incaricati i periti Alvino, Ciappa e Crispini per l'accusa, ed il Zecca e Iavino per la difesa.

Il tribunale emette un'ordinanza con la quale si rinvia la perizia sulle serrature per l'udienza del 1° aprile. Ed in tutto il tempo che decorre fino a quel giorno, saranno intesi i testimoni e si procederà ad altri atti.

Così fu chiusa l'udienza martedì e niuno s'aspettava quello che poi è avvenuto ieri.

L'udienza è aperta alle 11 1/2. Il banco degli accusati è deserto. Si dà principio ai commenti; alcuni credono che il De Mattia non sia presente perchè occupato nelle funzioni religiose; altri suppongono una gita di piacere che gli imputati hanno voluto fare. Si guarda al banco della difesa, e non si scorge nulla di nuovo; Placido, Amore e Conforti sono al loro posto, solo il comm. Amore tiene fra le mani un foglietto che strapazza.

Prima che il presidente ordini che siano chiamati gl'imputati, l'avvocato Amore dice che testè ha ricevuto una lettera dell'imputato De Mattia per giustificare la sua assenza.

La lettera è concepita nei seguenti termini:

« 24 marzo 1881.

« Egregio signor commendatore,

« Dopo l'incidente di ieri credo che ogni altra discussione sia del tutto inutile; epperò mi sono deciso di non intervenire più al dibattimento della causa, riserbandomi di far valere altrove le mie ragioni, quando sarà cessato questo turbine di opposizioni diverse che m'incalza. Credo pure mio dovere di risparmiare, per quanto è da me, agli illustri difensori miei altri attacchi ingenerosi da parte dei rappresentanti della pubblica e privata accusa.

« Io non so che cosa saranno per fare gli altri miei compagni di sventura; per me sono fermo in questa risoluzione. Essendomi negati i mezzi per dimostrare la mia innocenza, io non voglio simulacri di difese, e quindi non posso a meno di ritirare il mandato che vi ho dato di sostenere il mio patrocinio al cospetto del tribunale.

« Accoglietele i sensi della mia stima e gratitudine, che vi prego di partecipare agli illustri vostri colleghi, e credetemi sempre

« *Devotissimo servo*

« SALVATORE DE MATTIA. »

Dopo la quale lettera, il comm. Amore, levandosi in piedi, dice: signor presidente, a noi della difesa non resta che compiere un ultimo dovere, ringraziar voi della cortesia che avete avuto per noi, chiedere scusa ai nostri avversari pel fastidio che abbiam loro arrecato.

L'avv. Conforti aggiunge che l'imputato Francesco Bruno, infermo, ha ritirato anche lui il mandato che gli aveva dato di rappresentarlo.

Dopo ciò, i difensori abbandonarono l'aula.

Il P. M. e la parte civile chiedono che si proceda in contumacia degl'imputati e si congedino i testimoni a discarico non potendoli più udire, e la continuazione dell'udienza si rimandi al 1° aprile.

Il tribunale, accogliendo l'istanza del pubblico ministero e della parte civile, delibera procedere in contumacia degl'imputati il dibattimento, e ne rinvia la continuazione al 1° aprile, nel qual giorno si comincierà la perizia delle serrature.

Io non dirò altro, per ora, riserbandomi di esporre chiaramente la mia opinione dopo che il tribunale abbia pronunziato il verdetto. Certo è però, che non vi è alcuno, che pigli interesse per questa causa, che non abbia avuto parole di lode per il presidente, cav. Morabito, pel modo con cui ha saputo dirigere la discussione nelle precedenti udienze.

Tribunale correzionale di Milano

I giornali di Milano annunziano che quel tribunale ha pubblicato la sentenza nella causa penale per lo *sciopero dei tipografi combinatori*.

Il tribunale ritenne ragionevole la causale dello sciopero, e assolse gl'imputati, meno il *Carraro*, che condannò a 15 giorni di carcere e nelle spese, per avere spedito a Novara la circolare per lo sciopero, e a Torino il telegramma per impedire che si stampasse colà il giornale *Il Trovatore*.

ROMA

S. M. la Regina. — Oggi S. M. la Regina si è recata a visitare la chiesa di Santa Croce in Gerusalemme.

Cortesie clericali. — L'*Osservatore Romano* ha una delle solite sue tirate contro la dimostrazione fatta ieri in S. Pietro a S. M. la Regina. La cosa non ci sorprende. Per quei messeri non c'è nulla di buono, neppure la religione quando è professata dal cuore, sinceramente pia, di una Regina d'Italia. Però dovrebbero rassegnarsi a codesto storie. Il popolo romano — giacchè, e noi li conosciamo bene, erano moltissimi i romani che trovavansi in S. Pietro — ha voluto con la dimostrazione di ieri attestare la sua profonda ed inalterabile devozione all'Augusta Sovrana nella quale splendono in celestiale armonia le virtù della Regina, i doveri della sposa, le grazie della donna.

Colore del tempo. — La cronaca di questi giorni prende il colore del tempo — tempo di dolore, cioè di raccoglimento e di silenzio.

La gente, credente o curiosa, va in giro alle visite delle chiese, alla ricerca delle voci melodiose, delle prediche affascinanti, dei quadri plastici — sicuro, dei quadri plastici, giacchè in alcune chiese c'è ancora in vigore l'uso di rappresentare sull'altare, cangiato in una specie di palco scenico, l'ultimo momento del Dio fatto uomo. E su quella scena una figura campeggia, quella della Vergine di Nazareth, che, accasciata dal dolore, si sconsola, abbandonata, ai piedi della croce.

E i lunghi e angosciosi lamenti di quella donna si ripercuotono per le volte solenni della chiesa sposato al canto di cento voci ed al suono flebile dei violini. L'*addolorata* raccoglie stasera una moltitudine di gente, come l'hanno raccolta oggi le tre ore di agonia di Cristo in sulla croce.

Cronaca degl'impiegati. — Il *Popolo Romano* commenta la notizia sugli impiegati data nel nostro n. 82. Non ci fa specie.

Intanto non nega che gli avventizi del ministero delle finanze ebbero un esame di riparazione a quello dato nel 1874.

Lasciando da parte se quelli ammessi ad un più esami di riparazione nel 1874 per avventizio quelli che riportarono 40 e 41 punti, noi domandiamo se il ministro Magliani ha concesso ancora agli straordinari del Debito Pubblico ciò che fu concesso a quelli delle altre direzioni. No: dunque l'on. Magliani ha torto.

Il Magliani *ritirò di fatto* il decreto 10 marzo, due o tre giorni dopo averlo comunicato; e lo *ricomunicò modificato* la sera del 23 marzo.

Bisogna essere troppo *ingenui* per credere che un decreto, con una certa data, debba impiegare 14 giorni per giungere ad uffici che distano pochi passi.

L'esame di riparazione non sarà un diritto; ma il diritto viene costituito dal precedente del 1874.

Il *Popolo Romano* dovrebbe anche sapere — come sappiamo noi — che se il direttore del Debito Pubblico progettò l'esame di riparazione, pei suoi dipendenti, su più larga base dei 40 e 41 punti, bisogna vi sia stato mosso da potenti ragioni: ragioni che il ministro troverebbe se avocasse a sè la pratica relativa dal gabinetto del Debito Pubblico, se si compiacesse fare un po' di storia sui deplorevoli esami del 1874 e se si tenesse un po' conto di certe anzianità che arrivano fino a 15 anni.

Può essere che alcuni straordinari abbiano ricorso al *Popolo Romano*, e che gli abbia lor dato il suo contrario avviso... il *Popolo Romano* è giornale di *riparazione*.

Intanto, poichè il ministro ha tenuto una condotta corretta, cosa risponderà alla ragioneria generale, che gli ha trasmesso una nota con *speciale* raccomandazione perchè siano ammessi all'esame 5 individui di quell'ufficio, il più anziano dei quali conta appena 2 anni di servizio, ad onta che il decreto 10 marzo (comunicato il 23) stabilisca 6 anni di anzianità?

E il *Popolo Romano* come smentirà questa novità?

Si persuada il *Popolo* che su questa materia conosciamo bene i fatti.

Piccolo Corriere

R. Accademia di medicina. — Quest'Accademia terrà seduta ordinaria nell'aula dell'Università martedì 30 del corrente mese, alle ore 12 meridiane.

Ecco l'ordine del giorno della seduta:

1. Lettura del processo verbale dell'antecedente adunanza ordinaria.
2. Comunicazioni della presidenza.
3. Presentazioni malati (Mazzoni, Tassi).
4. Contribuzione all'anatomia patologica della corea (Marchiafava, Bruuelli).
5. Comunicazione sulla metalloscopia (Maggiorani).
6. Sull'azione terapeutica del petrolio per inalazione (Galassi).
7. Sopra un caso di endocardite micotica (Marchiafava).

Ginnastica. — La Società ginnastica milanese ci partecipa il seguente invito:

La Società ginnastica milanese, fondata nel 1870, volendo festeggiare il suo 1° decennio di vita, ha deliberato di bandire un «Concorso Ginnastico» chiamando a raccolta nella palestra milanese le Società consorelle, onde misurarsi in pacifica gara.

Ormai è riconosciuto quanto sia necessario curare lo sviluppo fisico della gioventù, sicchè noi speriamo che anche i bravi ginnastici della vostra città vorranno recarsi numerosi a Milano, a disputarsi, nei forti ludi della palestra, un'ambita corona.

Beneficenza. — S. S. Leone XIII, in occasione della Pasqua, ha fatto consegnare al suo elemosiniere apostolico, mons. Sommielatelli, la somma di lire 10,000 per essere distribuita ai poveri della città.

Sabato santo. — L'*Osservatore Romano* annunzia che domani, sabato santo, in S. Giovanni in Laterano, si fa il battesimo di ebrei e turchi, vi è l'ordinazione generale dei giovani sacerdoti e si mostrano le reliquie dei santi apostoli Pietro e Paolo.

I forestieri. — Ai forestieri arrivati nella settimana in Roma si aggiungono quelli della provincia, che vengono a passare le feste pasquali nella capitale. Col numero ognor crescente dei forestieri, aumentano le difficoltà di trovare alloggio, e la scorsa notte molti hanno dovuto accomodarsi alla meglio e dormire nei pianterreni delle locande, e perfino nelle camere da pranzo.

Osservazioni meteorologiche
del giorno 25 marzo 1880.

Il barometro è ridotto a 0° e al mare; l'altezza della stazione è di 49m,65.
Barometro a mezzodì = 764,4.
Termometro centigrado: massimo = 15,3 — minimo = 4,0.
Umidità media del giorno: relativa = 56 — assoluta = 5,60.
Vento dominante. — N la mattina, SW nel pomeriggio.
Stato del cielo. — Cirro-cumuli nella mattina e dopo il mezzodì; belle nel pomeriggio ed a sera.

Bollettino Meteorico
dell'Ufficio centrale di meteorologia - Roma
26 marzo 1880.

Stazioni	Termometro 3 p.	Stato del cielo 3 p.	Stato del mare 3 p.	Stato del cielo tra 6 e 9 a.
Milano (1)	+ 13,8	3/4 cop.	—	1/2 cop.
Venezia (2)	+ 10,0	sereno	l. mosso	1/2 cop.
Torino (3)	+ 14,0	1/2 cop.	—	1/4 cop.
Genova (4)	+ 11,4	tutto cop.	mosso	tutto cop.
Pesaro (5)	+ 9,7	1/2 cop.	calmo	sereno
Firenze (6)	+ 16,0	sereno	—	tutto cop.
Roma (7)	+ 15,2	4/5 cop.	—	1/5 cop.
Foggia (8)	+ 14,2	sereno	—	sereno
Napoli (9)	+ 14,7	sereno	tranq.	sereno
Lecce (10)	+ 13,5	1/4 cop.	—	1/4 cop.
Cagliari (11)	+ 16,0	tutto cop.	l. mosso	3/4 cop.
Palermo (12)	+ 13,5	tutto cop.	l. mosso	1/2 cop.

(2) Minimo + 2,0; massimo + 11,0.
(3) Minimo al mattino + 3,3.
(4) Minimo al mattino + 8,5. Nebbie umide e pioggia dopo mezzodì.
(5) Minimo al mattino — 0,8. Gelate e brina nella notte. Orizzonte caliginoso.
(6) Minimo + 2,0; massimo + 17,0.
(7) Barometro calante. Cielo bello iersera, coperto a mezzodì. Minimo + 3,4; massimo + 17,0.
(9) Minimo al mattino + 5,5; massimo dopo mezzodì + 14,0.
(10) Minimo + 2,6. Massimo + 14,2.
(11) Minimo al mattino + 9,7. Massimo dopo mezzodì + 18,2.

Riassunto del Bollettino demografico settimanale

Settimana 10ª
dal 29 febbraio al 6 marzo 1880.

Popolazione al 31 dicembre 1879: 298,960, compresi 5995 militari.

Nascite	177	Maschi	82		
		Femmine	95		
Matrimoni	20				
Morti 253	Residenti	185	Maschi	113	
			Femmine	72	
	Non residenti	68	Maschi	58	
			Femmine	10	
Immigrazioni	200	Maschi	101		
		Femmine	99		
Emigrazioni	45	Maschi	20		
		Femmine	25		

Cause principali di morte: malattie zimotiche e da infezione 47; malattie costituzionali 27; malattie degli organi e degli apparecchi organici 147; malattie da vizio di sviluppo 17; Morti violente ed infortunii 5; malattie mal definite o non accertate 10.

Mortalità su 1000 abitanti, ragguagliata ad anno: 38,2.

Nati morti 6.

BIBLIOGRAFIA

Saverio Nurisio — *Poesie ed epigrafi.* — Torino, tip. Roux, 1880.

Cantar l'amore senza colpa, l'anima più che la materia, Dio anzichè Satana; esprimere, poetando, il vero, cercato nel bello e nel buono; sentire l'ideale non malaticcio, con una volontà decisa e con un senso esquisito di realtà e di vita; possedere questi entusiasmi e quella fede che sono luce e sprone all'intelligenza, balsamo pei cuore gentili, corona e premio per gli esseri non volgari; tradurre col passionato e ricreatore linguaggio dei numeri i sentimenti più vivi e gagliardi dell'uomo; ecco un impegno serio — tanto più serio quanto più grossa e micidiale la corrente che travolge tanti giovani, e imperiosa la moda che vuol turpitudini rimate e sceneggiate, liberi amori in liberi versi — per un poeta oggidì.

Saverio Nurisio — e ci duole di aver dovuto, per cause indipendenti dalla nostra volontà, aspettar tardi a discorrere di questo suo pregevolissimo volumetto — può dirsi davvero fortunato, imperocchè, remeggiando contro quella corrente e dispettando quella moda, è pur riuscito a farsi leggere e applaudire; a farsi leggere e applaudire con versi appassionatamente gentili, morbidamente snelli, castigatamente amorosi.

Del che non possiamo che rallegrarci. Segno è che non è morto ancora l'istinto del bello e del vero e che non si è punto disposti a darla vinta a coloro che, col pretesto d'una necessaria rivoluzione in arte, di un necessario trionfo di nuove idee rispondenti a tempi e bisogni nuovi, dicono di seguire il vero, ma col proposito o col pericolo manifesto di raggiungere il *brutto*. Segno è che si crede tuttavia al poeta, il quale si compiace di celeste visioni, di esaltare la donna sua e di scostarsi, nella dipintura delle sue ebbrezze e de' suoi affetti, da chi fa poesia e l'arte volge a corrompitrice mollezza e a lascivo trastullo; da chi cerca mostrarvi che, tutto sommato, la felicità consiste nello sfogo delle passioni, che la vita è piacere e non dovere, che la donna è semplice sinonimo di voluttà, che la fede è una chimera, che Dio è un proverbio stantio, che sono vere ciancifrusole e il senso onesto e l'energia interiore e la santa abnegazione e il rispetto alla verecondia delle fanciulle, alla dignità delle spose, alle virtù delle madri.

Il Nurisio in cotesto suo volumetto, nitidamente stampato dal Roux a Torino, ci dà otto lettere a Maria; quaranta morbidissimi *rispetti*; un bel mazzolino di storuelli olezzanti; parecchi sonetti, varie poesie a vario metro e su vario tema, una raccolta di epigrafi in morte della duchessa d'Aosta e di Vittorio Emanuele. Il tutto è fatto con garbo, con sentimento, con estro disciplinato, con passione temperata, con proposito d'arte e non già per ghiribizzo di fantasia, con volontà sicura e non già per velleità passeggera, con intelligenza e coscienza vigile anzichè per prurito di moda o blandizie futili di un'estetica pur che sia.

> Gentili affetti, fantasie giocondo,
> Brame del vero, aneliti possenti
> Verso un mondo migliore, arcani moti
> Del cor rapito al fascino del bello.
> Pagine sono del volume eterno
> Dell'alta poesia che impresse Dio
> In anima immortal.

Così canta il Nurisio, rivolgendosi alla idolatrata donna sua; e qui troverai espressi a vivi e sicuri colori il sentimento che muove lo scrittore; qui, in pochi versi che defluiscono limpidi da vena sincera, vedrai tracciati gli uffici della poesia e i doveri del poeta; qui avrai il culto alla donna, alla donna inspiratrice di virtù, di studi, di valore, maestra di costumanze leggiadre.

Amando con larghezza di cuore e pertinacia di volontà, come puoi argomentare specialmente dai *rispetti*, variazioni sopra un motivo solo, un motivo eterno come la natura, bello come la speranza, caro come il piacere, dolce come il cielo a primavera, il Nurisio non fa mai agonellare la verecondia la sua musa, ma la nutre costantemente di genialità e di idealità e la costringe a profumi amplessi. Al Nurisio, che pare si rivolga davvero non ad una vana sembianza, si può credere quando, parlando a giovane sposa, dice:

> La poesia d'ogni leggiadra usanza
> Illuminò la virginal tua stanza;
> La poesia d'ogni leggiadro affetto
> Sparga di fiori il marital tuo tetto.

Malinconie pensose, arcani pellegrinaggi della mente, fremiti giocondi di cuore, vibrazioni intime, aspirazioni e visioni beate, qui si traducono in una serie di immagini e di versi cui non manca eleganza, nè armonia, nè quella semplicità che all'arte è indispensabile quando voglia produrre effetti non transitorii ed esercitare un impero benefico sugli animi.

Il Nurisio potrebbe fare ancora di più, e meglio, siamo d'accordo; ma intanto prendiamo questo suo volumetto come una caparra abbondante, come una solida promessa.

Siamo lieti di annunziare che è uscito in questi giorni dalla tipografia Roux e Favale di Torino il libro di P. G. Molmenti, atteso con desiderio da qualche tempo, col titolo: «La Storia di Venezia nella vita privata, dalle origini alla caduta della repubblica.» Non possiamo dir nulla sul valore storico e letterario di quest'opera, che non abbiamo avuto ancor tempo di esaminare. Diremo solo per ora che essa si presenta colle maggiori garanzie e seduzioni; essa infatti fu premiata col gran premio del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti; e il nome chiaro dell'autore e la materia trattata ci fanno concepire le più grandi e legittime speranze. Il contenuto dell'importante e lungo lavoro (è un grosso e bel volume in 8° di ben 700 pagine) è determinato dal titolo stesso; vi si parla di governo, di costumi, di cavalleria, di vesti, di balli, di parti, di battesimi, di biblioteche di donne, di teatri, di arti e di mille altre cose; tutto ciò insomma che costituisce la vita privata d'una grande e gloriosa città. Ma basta per oggi, giacchè non vogliamo oltrepassare i limiti d'un semplice annunzio di questa pubblicazione, che abbiamo voluto additare fin d'ora all'attenzione dei nostri lettori.

«Sulla pretesa decadenza dell'arte in Italia.» Note di Carlo Altobelli. — Napoli, tip. della R. Università.

«Il Bibliofilo.» Anno 1°, N. 1. — Firenze, tip. successori Le Monnier.

«Il giro del mondo.» Anno VI. N. 5 — Milano, stabilimento dei fratelli Treves

«Dell'azione Pauliana nel diritto romano» Studio dell'avv. Giuseppe Leoni — Padova, fratelli Salmin, editori.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La Compagnia del dialetto trasteverino, che tanto si fece applaudire due anni fa al teatro Rossini, ricomincierà, domenica 28 corrente, un corso di rappresentazioni al teatro Goldoni, ch'è uno dei più comodi ed eleganti di Roma. Rivedremo, pertanto, *Meo Patacca* e *Marco Pepe*, e così si avrà pure nuovamente l'occasione di ammirare il bellissimo sipario del Piatti, ch'è una delle principali attrattive di quel teatro.

Spettacoli del 27 marzo.

Apollo. — *Ero e Leandro*, opera — *Day-Sin*, ballo (ore 8).
Valle. — *Prosa*, commedia (ore 8 1/2).
Politeama Romano. — Compagnia equestre di A. Stechel (ore 8).
Quirino. — *Fri-Fri* (ore 6 e 9 1/2).

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ritardi inesplicabili. — Ci scrivono:

Nel suo giornale del 19 corrente Ella parla di un servizio a grande velocità a proposito di un mandato spedito dalla Tesoreria generale; eccole ora un esempio di servizio a... *Vettura di Negri*.

Nel ministero dei LL. PP. il passato anno si è fatto un esame di concorso per 25 posti d'ingegneri allievi. Il giorno 16 dicembre 1879 la Commissione esaminatrice ha presentato al ministero la Relazione degli esami e proposti i 25 da nominarsi.

Ebbene a tutt'oggi, 24 marzo, moltissimi, non so se tutti i 25, non hanno ancora ricevuta la nomina: mentre in tutti gli altri concorsi pel Genio civile si sono dati i posti nel mese susseguente a quello del concorso.

Perchè quest'anno si avvera un ritardo così inesplicabile. *Uno dei 25.*

Condanna capitale. — Il *Pavaro* annunzia che la Corte d'Assise di Madora, in seguito al verdetto dei giurati, condannava alla pena capitale il Bicchi, colpevole di aver assassinato la propria moglie.

La malattia degli operai del Gottardo. — Dal resoconto della seduta del 18 del Consiglio federale svizzero togliamo il seguente passo:

Il Dipartimento postale e ferroviario, come pure il Dipartimento dell'interno sono invitati a fare un'inchiesta sullo stato sanitario degli operai del tunnel del Gottardo, specialmente in Airolo, ove un gran numero degli stessi soggiacque alla così detta malattia dei minatori (anemia).

L'asta alla villa Demidoff. — Leggiamo nella *Nazione* d'oggi:

Il concorso e la gara per acquistare le ricche collezioni di San Donato vanno sempre crescendo.

Nei due decorsi giorni la rendita ascese a 780,032 lire.

Un mobile Luigi XIII, che apparteneva alla celebre artista madamigella Mars, fu acquistato dal signor Durlacher per lire 2760; tre stipi con pitture di Luca Giordano vennero comprati, uno per lire 3600 dal signor Levy, e gli altri due per 11,600 lire dal signor Ciampolini; i portafinali della gondola dei Foscari giunsero al prezzo di lire 4,000, e vennero comprati dal signor Durlacher.

L'incanto di mercoledì 24 prese maggiori proporzioni.

Troppo ci vorrebbe ad enumerare tutti gli acquisti fatti in detto giorno; diciamo solo che due scatole, elegantemente ornate di cariatidi e di figure, furono acquistate dal signor Wertheim per lire 5000; uno splendido gruppo in *biscuit*, rappresentante Maria Antonietta che mostra alla Francia il Delfino, fu comprato dal signor Stettine per lire 17,000; due candelabri Luigi XVI vennero comprati per lire 3840; una tabacchiera ovale, lire 28,550; due bassi-rilievi in cera, modelli originali di Clodion, che il principe aveva acquistato dalla collezione Cambacérès, salirono a 6,500 lire. Un paio di vasi di granito orientale, che eccitarono l'ammirazione di tutti e si trovavano è già gran tempo nel castello di Versailles, raggiunsero la somma di 60,000 lire.

Il signor Guilliermos comprò altri due vasi di alabastro orientale per lire 55,000.

Per una guarnitura di tre giardiniere a forma di ventaglio, ammirabilmente dipinte, molti furono coloro che ne tentarono l'acquisto; quelle giardiniere furono comprate per 94,000 lire.

Tre altre giardiniere, anch'esse superbamente disegnate, raggiunsero la somma di 44,500 lire. Una tavola bellissima, con ammirabile placca di porcellana di Sèvres, fu acquistata per lire 20,500, e altra tavola in legno rosa con trentadue placche di Sèvres fu comprata per 50,000 lire.

Bella operazione doganale. — La *Gazzetta di Venezia* scrive:

Riceviamo da Chioggia notizie relative ad una operazione che altamente onora gli agenti doganali che l'hanno eseguita.

Nella notte tra il 17 ed il 18 corr. veniva sequestrato in mare, a poca distanza da Chioggia, un bragozzo con ben 224 sacchi di zucchero, del peso di chilogrammi 11,200 di cui si stava tentando lo scarico su molte barche appostate fuori del porto per introdurlo poscia, a mezzo di esse, di contrabbando.

Così splendido risultato è dovuto all'ispettore delle gabelle, signor Colli, il quale, con molta avvedutezza e con grande ardimento, seppe compiere il sequestro sopra una piccola barca, coadiuvato da soli quattro agenti doganali, e precisamente dai due brigadieri Orecchioni e Gaetani, e dalle due guardie Franchin e Schiavon.

Nè il mare agitato, nè il numero dei contrabbandieri, che erano oltre trenta, furono ostacoli bastevoli ad intimorire quei cinque animosi, i quali, profondamente penetrati del proprio dovere, attinsero anzi dalle gravi difficoltà ardimento e lena maggiori.

Bravo soldato. — La *Sentinella Bresciana* scrive:

Il signor Gatelli Giovanni, furiere nel 36° reggimento fanteria, ha offerto a questi Asili di carità per l'infanzia lire 8 avute in premio per rinvenimento e consegna di portafogli.

Stato e Chiesa!.. — Scrivono da Casamarciano, 21 marzo, al *Patto Costituzionale* di Caserta:

Stamane il sindaco ha fatto dalle guardie campestri prendere di assalto e scalare il campanile della chiesa parrocchiale, per far sonare a modo suo le campane contro il divieto del parroco!..

Pubblicazione. — A Trieste, per iscopo di beneficenza, è uscita un'interessante pubblicazione, contenente pregevoli lavori letterari di Giuseppe Revere, Onorato Occioni ed altri insigni scrittori.

La pubblicazione si intitola: *Trieste-Istria* ed è illustrata splendidamente.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo contiene:

1. Nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, fra le quali:

A grand'uffiziale

Stocco comm. Francesco, maggior generale in ritiro.

2. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

3. R. decreto 19 febbraio che aggiunge un'indicazione nell'elenco delle autorità ed uffizi ammessi a corrispondere in esenzione dalle tasse postali.

4. R. decreto 19 febbraio che dichiara nazionali tre tronchi di strada, ora provinciali, indicati nel decreto stesso.

5. R. decreto 19 febbraio che accorda al comune di Carrara la facoltà di mantenere pel 1880 la tassa di famiglia.

6. R. decreto 7 marzo che fa una modificazione all'articolo 8 del regio decreto 20 novembre 1879 in ordine alla stazione di Caseificio in Lodi.

7. R. decreto 18 marzo che convoca il collegio elettorale di Bitonto pel giorno 11 aprile.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il successivo giorno 18.

8. Disposizioni nel personale del ministero della pubblica istruzione.

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 contiene:

1. Legge 25 marzo che autorizza il governo del Re a continuare l'esercizio del bilancio provvisorio fino all'approvazione degli stati di prima previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1880, e non oltre il mese di aprile 1880.

2. R. decreto 7 marzo che separa il comune di Roverchiara dalla sezione elettorale di Legnago, e ne forma una sezione distinta dello stesso collegio di Legnago.

3. R. decreto 7 maggio che separa il comune di Maser dalla sezione elettorale di Onigo, e ne forma una sezione distinta del collegio di Montebelluna.

4. R. decreto 7 marzo che separa i comuni di Crespano Veneto, Borso, Paderno d'Asolo, Possagno e San Zenone degli Ezzelini dalla sezione elettorale d'Asolo, e forma di essi una sezione distinta del collegio elettorale di Castelfranco Veneto, con la sede in Crespano Veneto.

5. R. decreto 19 febbraio che erige in ente morale l'opera pia *Lascito Jacur Finzi di Padova*.

6. R. decreto 19 febbraio che riduce l'interesse sulle somme depositate presso le casse di risparmio di Lombardia dal tre e mezzo al tre per cento all'anno.

7. R. decreto 14 marzo che autorizza la Società anonima per azioni al portatore, sedente in Milano, col nome di *Banca Svizzera Italiana in Milano*, e ne approva lo Statuto colle modificazioni annesse al decreto stesso.

8. R. decreto 18 marzo che scioglie la Camera di commercio ed arti di Foligno.

L'ufficio internazionale delle amministrazioni telegrafiche residente a Berna annunzia:

1° Che sono interrotte le comunicazioni con Sainte-Croix e S. Thomas e conseguentemente con tutte le località delle Indie occidentali oltre Portorico. I telegrammi sono spediti col migliori mezzi di trasporto senza cambiamento di tassa.

2° Che è interrotto il cavo fra Amoy e Shanghai (China). I telegrammi per Shanghai istradinsi per la via austro-russa (Wladiwostock) riscuotendo le tasse relative.

NOTIZIE ULTIME

Associazioni costituzionali

L'Associazione costituzionale centrale ha ricevuto da Bologna, 25 marzo, il seguente telegramma:

L'Associazione costituzionale delle Romagne riunita in assemblea ringrazia l'Associazione centrale delle sue comunicazioni e partecipa pienamente ai sentimenti espressi in questa occasione dall'Associazione napoletana.

Il vicepresidente
SACCHETTI.

A schiarimento di questo telegramma riproduciamo dalla *Gazzetta dell'Emilia* di ieri le seguenti informazioni:

L'Associazione costituzionale delle Romagne si riuni iersera in assemblea generale nell'aula del Liceo musicale ed i soci erano numerosissimi.

Il vice-presidente ing. Sacchetti comunicò che l'illustre cav. Minghetti era trattenuto in casa da lieve indisposizione, aggiungendo come fosse intenzione del medesimo di intrattenere l'assemblea sopra tre argomenti di attualità ed importanza, e cioè: l'incidente Della Rocca, la politica estera, e le dimissioni dell'on. Sella da capo dell'Opposizione. Lo stesso vice-presidente dava poi comunicazione, riguardo a quest'ultimo punto, della circolare diramata dall'Associazione centrale di Roma, nonchè di un telegramma inviato dall'Associazione di Napoli in risposta alla detta circolare, e proponeva, a nome del Consiglio, che altrettanto si facesse dall'Associazione di Bologna, locchè venne approvato.

Daremo domani entrambi questi telegrammi.

Ricordava poi il Sacchetti la grave perdita che ebbe a patire l'Associazione per la morte del socio comm. Enrico Sassoli, e accordava la parola al conte Nerio Malvezzi che in breve, ma con vivacità ed eleganza di stile, faceva le lodi del defunto riscuotendo vivi applausi dagli adunati.

Da ultimo annunziava il signor vicepresidente essere pervenuto da parte di 43 giovani soci un dono pregevole e graditissimo all'Associazione, e cioè un ritratto a olio, in grandi proporzioni, dell'illustre cav. Minghetti, ritratto che venne tosto presentato agli adunati, che lo trovarono somigliantissimo. Esso è opera egregia del signor Muratori di Modena.

Il vicepresidente Ercolani ringraziava con belle e patriotiche frasi gli egregi donatori, e l'adunanza plaudì lungamente.

Rimandata alla prossima seduta la trattazione degli altri argomenti, l'adunanza scioglievasi essendo le ore 10.

Il segretario generale
DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

L'on. Tenerelli, segretario generale del ministero dell'istruzione pubblica, ha chiesto le dimissioni.

Il *Diritto* assicura che l'on. De Sanctis gli ha invece concesso un congedo illimitato. Ma pare che, ad ogni modo, l'on. Tenerelli abbia manifestato l'intenzione di non ritornare più a quel posto.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Cherburgo, 25, (sera). — La regina d'Inghilterra è arrivata. S. M. passerà la notte e la giornata di domani a bordo, e partirà domani sera, alle ore 5.

Parigi, 25. — Il *Moniteur* dice che, se le intenzioni attribuite al gabinetto riguardo ai gesuiti si realizzassero, il Senato, al quale si fa un'ingiuria, disconoscendo la sua volontà, interpellerà il governo appena avrà ripreso le sedute.

Roma, 26 *marzo*. — È partito per Napoli e Genova il vapore *Assiria*, della Società Rubattino.

Londra, 26. — Lo *Standard* conferma che una gran parte del Turkestan e dell'Afganistan riconosce l'autorità di Adurrhaman.

Il marchese di Hartington, indirizzandosi ai suoi elettori, dichiarò che, se l'Europa si troverà d'accordo nelle sue decisioni, la Turchia farà il possibile per applicarle.

BORSE DI COMMERCIO

Roma	25	26
Rendita Italiana 5 0/0	89 82	89 80
Rendita Ital. em. 1860-64	— —	— —
Prestito Romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Imprestito piccoli pezzi. » stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Obbl. municipali di Roma	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	1384 —	1380 —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	— —	— —
Credito Mobiliare	— —	— —
Credito fond. San Spirito	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Soc. Rom. Miniere di ferro	— —	— —
Anglo-Romana ill. a gaz	— —	— —
Soc. acqua Pia ant. Marcia	— —	— —
Obl. Alta It. F. Pontebba	— —	— —
Obbl. F. Sarde n. em. 3 0/0	— —	— —

Borsa di Roma

Roma, 26 marzo 1880

I boulevards di Parigi di ieri sera segnarono una ripresa di 7 centesimi sul nostro consolidato dai prezzi di chiusura. Questa mane si fu più fermi, e si ebbero discreti affari in Rendita a 91 82 1/2 fine corrente. Il contante fu trattato da 91 80 a 91 75.

Dopo l'apertura di Parigi in aumento di 15 centesimi si chiuse da 91 90 a 91 85.

I prestiti vennero quotati in reazione dai prezzi di ieri. Cattolico 98 10. Blount 97 90. Rothschild 101 65.

Sempre assai poco curati i valori, e generalmente deboli. Poco in fondiaria S. Spirito da 493 50 a 495, e in Gaz da 716 a 715.

Le Generali assai deboli senza ragione, se non quella che la piccola speculazione realizza. Chiusero questa mattina da 595 a 594 50 fine corrente.

Le azioni Banca Romana da 1385 a 1380, senza affari.

Qualche transazione si ebbe in azione Credito Mobiliare a 899, fine corrente.

Molto deboli i cambi.

Francia 109 30. Londra 27 65. Oro 22 01 a 21 99. Chèques Parigi 110 17.

Borsa calma. Affari limitati.

Ore 9 30. — La chiusura Parigi ci manda un miglioramento di 5 centesimi. Qui si fu molto calmi da 91 87 a 91 85, con pochissimi affari.

Nulla nel resto.

MENTORE.

Firenze	25	26
Rendita italiana 5 0/0	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 03 c	22 05 c.
Londra 3 mesi	27 63 c	27 60 »
Francia a vista	110 15 ch.	110 — ch.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazionale	— — c	2286 — c
Strade ferr. meridionali	425 — fm	424 — »
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	899 1/2 fm	901 — fm
Azioni Fondiarie	— —	— —

OSSERVAZIONI

Rendita italiana 5 0/0 godim. 1° gennaio 1880

25	26
91 77 1/2 fm	91 78 1/2 fm

Parigi (ore 3,5 p.)	25	26
Rendita franc. 3 0/0 amm.	85 20	85 20
» » 3 0/0	83 00	82 85
» » 5 0/0	117 82	117 97
Rendita italiana 5 0/0	83 47	83 75
Ferrovie lombardo-venete	191 —	198 —
Obblig. ferr. V. E. (1863)	279 —	279 —
Ferrovie romane, azioni	137 —	— —
Obbligazioni lombarde	271 —	271 —
Obbligazioni romane	332 —	— —
Londra a vista	25 29	25 29
Cambio sull'Italia	9 1/4	9 1/4
Consolidato inglese	98 1/8	— —

(Telegramma particolare dell'*Opinione*)

Parigi (boulevard), 26, ore 9 45 pom.

Ammortizzabile 3 %, 85 30.

Rendita francese 3 %, 82 82. Premi [illegible] dont 50 aprile.

Id. Id. 5 %, 117 95. Premi 118 07 dont 25 fine, 117 75 dont 50 aprile.

Italiano 5 %, 83 60. Premi 84 05 dont 25 fine, 84 45 dont 50 quindici aprile.

Egiziano 6 %, 290.
Ungherese 6 %, 88 5/8.
Russo 5 %, 90 5/8.
Russo-Orientale 61.
Banca di Sconto 837.
Banca di Parigi 990.

Vienna	23	24
Mobiliare	207 60	207 —
Lombarde	87 25	87 25
Banca anglo-austriaca	152 75	153 30
Austriache	276 50	277 50
Banca nazionale	834 —	831 —
Napoleoni d'oro	9 47	9 48
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 90	46 95
Cambio sopra Londra	118 70	118 70
Rendita austriaca	72 95	73 40
» » in carta	72 42	72 90
Union-Bank	113 90	113 80
Rendita austr. nuova (oro)	87 80	88 20
Rendita ungherese nuova	103 —	103 05

Berlino	24	25
Mobiliare	518 —	516 50
Austriache	475 —	473 50
Lombarde	140 50	147 50
Cambio su Londra (3 mesi)	20 34 1/2	20 35
Rendita italiana	83 10	83 60

Londra	24		25	
Cons. inglese	98 1/16 a	— —	98 1/8 a	— —
Rendita ital.	82 1/2 a	— —	82 1/2 a	— —
Spagnuolo	16 1/2 a	— —	16 1/2 a	— —
Turco	10 1/2 a	— —	10 3/8 a	— —
Egiz. nuovo	57 1/4 a	— —	57 — a	— —
Ottomano ('71)	65 3/4 a	— —	65 — a	— —
Argento fino	52 1/8 a	— —	52 1/8 a	— —

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

Tipografia dell'*Opinione.*

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigarsi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.°
MILANO Via della Sala, 14. | ROMA Via di Pietra, 90 | PARIGI Rue du Faubourg, St. Denis, 65.

ARTICOLI, COMUNICATI E ANNUNZI
4ª. pagina la linea o spazio di linea di 7 punti . . . . L. — 30
3ª. » » » » » dopo la firma del gerente » 1 . 25

FABBRICA DI ROSOGLI E VINO VERMOUTH

DI CARLO ZINO e C., DI TORINO
Fabbrica speciale di
ESTRATTO DI CAMOMILLA AL PURO VINO BAROLO CHINATO

Rimedio potentissimo contro le febbri, il mal di capo, e per fugare vermi ai ragazzi; esso è tonico, rinvigorisce le forze ai malati. Prezzo di mezza bottiglia L. 1,50. — Deposito in Milano presso A. MANZONI e C.°, via della Sala 16, e presso CRESSIO BIANCA e GAVIRATI via Fiamo. Roma, A. MANZONI, e C.°, suddetti, via di Pietra, 91.

L'indebolimento delle forze

L'Impotenza
TROVANO IN POCO TEMPO
UN SOLLIEVO REALE
coll'uso delle
PILLOLE
D'ESTRATTO DI COCA
della Bolivia
DEL PROFESSORE J. SAMPSON
di Nuova - York, Broadway, 215

PREZZO della Scatola L. 4, con istruzione, franco di porto in tutto il Regno. — Scatole 6, L. 20.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C. Milano, via della Sala 16. Roma stessa Ditta via di Pietra 91. — Spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale.

DIECI MEDAGLIE

DELLE QUALI 3 ALL'ESPOSIZIONE DI PARIGI 1878
ALCOOL DI MENTA
DE RICQLES
39 anni di successo.

L'uso di quest'Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di GRAN CALDO. Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elixir qualunque famiglia dovrebbe essere provvista, attesochè facilita grandemente la digestione, fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le colliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualsiasi malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina e preserva da qualsiasi influenza epidemica. — Flac. gran. Lire 6, flac. picc. Lire 3.

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Diffidare delle contraffazioni.

AVVISO
ai Medici e Madri di Famiglia

presso la Ditta MANZONI e C.,

Milano, via della Sala, n. 16, angolo di S. Paolo
Roma, via di Pietra, 91 (accanto all'albergo Cesari)
VI HA DEPOSITO E VENDITA AL DETTAGLIO DI

Tela impermeabile in tessuto di cotone gommato, alta 92 centimetri, usata per i letti dei bambini affetti da incontinenza d'orina, per gli infermi e principalmente degli Ospedali, Case di Salute, ecc., che fanno con questo mezzo economico un forte risparmio di biancheria e mantengono la pulizia nelle camere. L. 5 50 al metro.
in tessuto gommato dalle due parti, alta 92 centimetri, L. 8 50 al metro.
id. nero, alta un metro e mezzo L. 8 50 al metro.

Grembiali impermeabili in tessuto a quadrettini grigi, gommati, eleganti per le nutrici L. 7 50
id. id. con copripetto, L. 8 50 cadauno.
id. id. stampati eleganti per signore, L. 10
id. id. in alpaga nero » 10

Baveretti impermeabili in tessuto gommato per bambini L. 1 50 cadauno.

Berette impermeabili da bagno e da doccia per uomo. L. 3 25 cadauna
L. 3 50 »

Borse per il ghiaccio, **Cuscini ad aria** per ammalati e per viaggiatori, **Taschie** per raccogliere le orine da letto e da viaggio per uomini e donne, **calze** per varicose, **Poppatoi** per ragazzi, **Siringhette, Ventriere, cornette acustiche, Sospensori Berbarracci, Siringhe,** ec. il tutto a prezzi convenientissimi.

Capsule Weinberg al CATRAME FENICATO

Guarigione pronta e radicale
dei RAFFREDDORE, CATARRO, ASMA E OPPRESSIONE
Prezzo del Flacone: 2 franchi.
Preparate da Weinberg, Farmacista à Vienne (Isère), Francia.
Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.
Milano, via della Sala, 14-16; Roma, via di Pietra, 91.

LE MIGLIORI CAPSULE DI CATRAME

FOUCHER

costano L. 2.50 al flac. di 60 capsule, 4 flac. 8.50
Parigi, Em. Maillard e C.ie succ. a Foucher d'Orleans, Rue Rambuteau, 10.
Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

GOTTA e REUMATISMI

Guarigione certa col LIQUORE e PILLOLE del dottor Laville della Facoltà di Parigi
Il Liquore guarisce gli accessi come per incanto.
Le Pillole, depurative, prevengono il ritorno degli accessi.
Questa cura perfettamente innocua è raccomandata dall'illustre Dr NÉLATON e dai principi della medicina. Leggere le lettere testimonianti nel piccolo trattato unito ad ogni boccetta, che si dà gratis da Parigi e da tutti i nostri depositarj.
Esigere, come garanzia, sull'etichetta il bollo del governo francese e la firma
Vendita all'ingrosso presso F. COMAR, r. St-Claude, 28, Parigi.
Deposito a Milano ed a Roma presso MANZONI e C., e dai principali Farmacisti.

CUSCINI AD ARIA

IN
GOMMA ELASTICA BIANCHI
PER AMMALATI E VIAGGIATORI.

CUSCINI rotondi con buco nel mezzo, detti senza fondo N. 12 L. 9 cad
» » » N. 13 » 10 »
» » » » 14 » 11 »
» » » » 15 » 12 »
quadrati con buco nel mezzo, L. 1 di più cad. num.
rotondi con fondo N. 12 L. 12 »
» » » 13 » 13 »
» » » 14 » 14 »
» » » 15 » 15 »
quadrati con fondo, L. 1 di più cad. num.
eleganti, stampati inglesi per viaggiatori » 18 »
Cuscinetti, stampati inglesi per viaggiatori » 18 »

Deposito generale in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari) — Spedizioni per tutta l'Italia, ove sia stazione ferroviaria, contro rimessa di vaglia postale anticipato.

SAPONI DI A. MOLLARD

BARROU e VILLOT successori

I SAPONI SOLFOROSI DI TOELETTA d'un odore delicato e soave formano una lozione nutritiva che conserva alla pelle la sua freschezza e la sua bianchezza curandone le impurità. Guariscono le macchie rossastre, i geloni, i bottoni e le punture di insetti.

I SAPONI all'ACIDO FENICO e i SAPONI AL GOUDRON sono i migliori preservativi del vaiuolo, colera e della traspirazione odorosa. Sono assolutamente necessari in tempi di epidemie.

Deposito a Milano da A. MANZONI e C. via della Sala, 16, angolo di San Paolo. Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di Parigi (dai dottori Fierry, Cosilhes, Boudet dell'Accademia, ecc. ecc.) di Lione (dal dott. Bonnet) d'Algeria (rapporto del Ministero della Marina) e nel Belgio (dai dottori Decaisne, Fleagel, Vannoy professore Carnier, ecc. ecc., stabiliscono incontestabilmente il successo del **Chinoide di Armand** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri, nelle nevrosi, nevralgie facciali intercostali, emicrania* ecc. senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in pillole, la scatola L. 4 —
Chinoide di Armand liquido, la boccetta L. 6 50
preparazioni officinali

Milano da A. MANZONI e C., via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo — Roma stessa Casa, via di Pietra, n. 91.
Si fanno spedizioni in ogni parte d'Italia verso rimessa di vaglia postale (accanto all'Albergo Cesari).

ELIXIR ANTIREUMATICO

di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombaggine, sciatica, emicrania, ecc. — 10 franchi il flacone.

10 giorni di cura, un flacone basta ordinariamente

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo. In Roma stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo Cesari).
Si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

UNA FAVOREVOLE IMPRESSIONE

È un desiderio generalmente sentito nell'umano consorzio di fare cioè una favorevole impressione per quanto è possibile su coloro coi quali siamo in contatto, e pure a caro spesa, quantunque si cerchi di essere sotto ogni riguardo eleganti, si presenta qualche lato debole alla critica e disapprovazione degli invidiosi e degli storditi. In seguito di ciò non crediamo di fare una azione grata a tutte le signorine e signori chiamando la loro attenzione sul profumo che godiamo in tutte le sale delle più distinta ed elegante società e che ha avuto l'approvazione e l'appoggio di tutti i capi dei primari aristocratici circoli di questa città. Ed infatti non havvi che un profumo pel quale si possa ritenere giustamente una tale posizione e reputazione, e questo è senza contrasto l'**Acqua Florida di Murray e Lanman**. Essa è il profumo del giorno per eccellenza, possedendo tutti i requisiti della

Delicatezza,
Ricchezza,
Durabilità,
Purezza,
Pastosità
e Piacevolezza

ed a tutti i suddescritti grandi vantaggi unisce la modicità di prezzo. Siccome poi sono state fatte delle contraffazioni del vero profumo, dovranno i compratori attentamente esaminare ciascuna bottiglia ed accertarsi che sia la genuina **Acqua Florida di Murray e Lanman**, preparata dai soli proprietari signori LANMAN e KEMP di Nuova York, i di cui nomi saranno sovrapposti ad ogni bottiglia e nel margine di ciascuna prescrizione unita alle medesime.

Vendesi in Milano presso il deposito generale **A. Manzoni e C.**, via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta via di Pietra, 91.

CHINA BRAVAIS

Estratto liquido contenente i principi attivi delle migliori sorta di china. Febbre, appetito, digestione...
Guarisce rapidamente: Dispepsia, gastralgie, dolori di stomaco, nevralgie, anemia, affezioni nervose
Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e C., Milano Via della Sala; Roma, stessa ditta Via di Pietra 91.

20,000 E PIU' GUARIGIONI

INJEZIONE coll'**Acqua Antisifilitica** preparata da A. Reggiani, di Napoli, veramente miracolosa garantita senza **mercurio o nitrato d'argento**, da non sopportare per nulla **restringimento all'uretra**. Detta Acqua guarisce radicalmente in soli tre giorni gli scoli recenti ed i più cronici, nonchè i flussi bianchi delle donne o le ulceri in generale. Bottiglie con istruzione L. 5. Deposito generale Roma: Farmacia Corsi, piazza Sant'Eustachio. Napoli, presso A. Reggiani San Matteo a Toledo, 24. — Spedizione contro vaglia postale.

FARM. della LEGAZIONE BRITANNICA, Firenze via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissime negli attacchi d'indigestione, per mal di testa e vertigini.

Queste Pillole non scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di 1 ed 2 lire, più Cent. 40 per il porto. Si spediscono dalla sudd. Farmacia dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale. Si trovano in Milano, da **A. MANZONI e C.**, **via Sala, 16**, e nelle farmacie Soquet, già Pozzi, Ponte Porta Venezia, L. Zambelletti, 5, Piazza S. Carlo; Valcamonica Introzzi, Vivani e Bezzi. — In Roma, presso la filiale **A. Manzoni e C.**, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari). — *Torino*, Taricco, Mondo — *D. rom...*, Terni — *Modena*, Selmi — *Reggio* Judi — *Recoaro*, Farmacia Dal Lago, e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

ACQUA CHARTRAINE PERFEZIONATA

della signorina VI GENIA BINEY
via Serpente, 2, a Chartres (Eure-et-Loire)
BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole e superiore alla Benzina ed alle altre essenze per sgrassare e levare le macchie sulla seta, il merletto, il velluto, la stoffa, il feltro, i guanti di stoffa e di pelle, le pitture ad olio ed i mobili inverniciati. Impiegata per la toilette, fa scomparire le gomme ed i rossori prodotti dal rasoio. — Flacone franchi 1 40; mezzo flacone franchi 1.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di Via S. Paolo, Milano.
In Roma presso la filiale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

SCIROPPO CALMANTE

DI
Ninoux Lechaux farmacista successore di Cadilhon
in BORDEAUX

Viene impiegato con successo da un gran numero di medici contro i Reumi, Catarri, Grippe, Asma e generalmente contro tutte le affezioni acute o croniche del petto. — Questo sciroppo non contiene oppio come la maggior parte delle preparazioni di questo genere. Esso deve le sue proprietà calmanti a delle sostanze che non possono nuocere in alcun caso.

PREZZO DEL FLACON L. 3. 50

Deposito e vendita da A. Manzoni e C. Milano, via della Sala, N. 16 e in Roma stessa Ditta Via di Pietra 91.

ALIMENTAZIONE
VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale.
Clorosi, anemia, indebolimento generale, convalescenza, consunzione, rachitismo, affezioni scrofolose, malattie croniche. — Prezzo lire 5.
Deposito generale per l'Italia: in Milano, da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, in Roma stessa Ditta, via di Pietra 91.

LE ACQUE MINERALI

DELLE FONTI

Abano (nel veneto)	Pejo (nel Trentino)
Arpad (in Ungheria)	Pulnaer (in Boemia)
Carlsbader (in Germania)	Rabbi (nel Trentino)
Castrocaro (nelle Romagne)	Recoaro (nel Veneto)
Catulo (nel Veneto)	Raineriana (nel Veneto)
Courmayeur (in Piemonte)	Roncegno (nel Trentino)
Challes (in Savoia)	Sales (in Piemonte)
Eaux Bonnes (in Francia)	Santa Caterina (in Valfurva)
Eger (in Germania)	San Maurizio (in Svizzera)
Ems (in Germania)	San Galmier (in Francia)
Friedrichshaller (in Germania)	San Omobono (Bergamasco)
Fratta (nelle Romagne)	San Pellegrino (Bergamasco)
Gleichenberg (in Stiria)	Saxon (in Svizzera)
Hunjadi Janos (in Ungheria)	Schwalbach (in Germania)
Kissingen Racoczy (in Germania)	Sedlitz (in Boemia)
Levico (nel Trentino)	Selter (in Germania)
Loreto (nelle Romagne)	Tarasp (in Svizzera)
La Bauche (in Savoia)	Tartavalle (in Lombardia)
Marcols (in Francia)	Tettuccio (Romagnolo)
Marienbad (in Germania)	Valdagno (nel Veneto)
Montecatini (in Toscana)	Vals (in Francia)
Monte Alfeo (presso Voghera)	Vichy (in Francia)
Orezza (in Corsica)	Wildugen (in Germania)

Si trovano sempre fresche e vere di sorgente presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala n. 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).
Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale.

Una buona cosa!

« Sì, » esclamava la signora Duchesne, di Nuova-York, dell'età di 70 anni, « la SALSAPARIGLIA DI BRISTOL è una buona cosa. Con sole sette bottiglie della medesima io guarii dal reumatismo che mi tenne per cinque anni confinata nel letto ».

UNA BUONA COSA!

« Sì, » diceva il signor Garcas, ricco gentiluomo di Avana, Cuba, « la SALSAPARIGLIA e le PILLOLE DI BRISTOL sono buone; questi rimedii mi guarirono da un'erpete, dopo di aver esperimentati molti altri medicamenti infruttuosamente, sicchè io li raccomando ».

UNA BUONA COSA!

« Sì, » diceva il signor Rotsford, uno dei più conosciuti uomini di affari in Buenos Ayres, « Io non dubito asserire che ripeto la mia vita alla SALSAPARIGLIA DI BRISTOL. Undici bottiglie della medesima mi hanno riparato da una affezione scrofolosa che andava logorando la mia esistenza ».

UNA BUONA COSA!

« Sì, » diceva Roberto Wilson, povero bracciante in Montreal, Canadà, « Io era divenuto completamente impotente per una malattia di fegato che mi opprimeva già da due anni. Undici bottiglie della SALSAPARIGLIA DI BRISTOL e tre delle PILLOLE mi ridonarono una perfetta salute ».

UNA BUONA COSA!

« Sì, » diceva il signor Giorgio Pagano, giovane appartenente alla elegante società di Melbourne, Australia, « molte volte si contraggono delle malattie per imprudenza, come accade a me, però con quattro sole bottiglie di SALSAPARIGLIA ho ottenuta una pronta e radicale guarigione ».

UNA BUONA COSA!

« Sì, dice Tommaso Hanlon, afortunato minatore d'oro in Folsom, California, « Io era sovraccaricato da malattie. Febbri intermittenti ed infiammatorie mi consideravano, quando presi la SALSAPARIGLIA e le PILLOLE DI BRISTOL, e dopo tre mesi del loro uso divenni un uomo sano ».

UNA BUONA COSA!

« Sì, » dice un farmacista di Lima, Perù, « io vendo più SALSAPARIGLIA DI BRISTOL e PILLOLE che alcuna altra delle medicine dello stesso genere, poste insieme: esse hanno una supremazia e valida reputazione ed effettuano continuità di cure ».

UNA BUONA COSA!

« Sì, » dice uno dei più ricchi negozianti di Rio Janeiro « la SALSAPARIGLIA DI BRISTOL mi tolse dal letto d'infermità, mentre sembrava disciogliersi tutta la mia costituzione; i miei medici non potevano darmi soccorso e disperato m'indusse a provare il suddetto rimedio, il quale mostrò d'essere la richiesta panacea, effettuando una cura perfetta ».

Vendesi in Milano presso il deposito generale A. Manzoni e C., via della Sala, 16; Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

"Perfezione."
Ristoratore Universale dei Capelli della Sig.ra S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ridonandone alla radice la vitalità, il nutrimento e la bellezza lucente. La di lui azione è certa ed efficace, facendo prontamente sparire la forfora. Non è una tintura; egli è sempre sicuro, il rinvigoritore naturale de capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

* Stabilimento principale, 114 & 116 Southampton Row, LONDRA, INGHILTERRA.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA.

In Roma presso G. Brugia via del Corso 144 45.

PASTIGLIE ALLA CODEINA D'BECHER

Utilissime nelle tossi ostinate, secche e catarrose, tosse asinina, grippe, bronchite, tisi polmonale incipiente, nevrosi dello stomaco e gastralgie dipendenti da agitazioni nervose. Ogni pastiglia contiene 1½ centigramma di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità da 10 a 12 pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione.

Prezzo della scatola, L. 1 50.

Agenti generali in Italia A. MANZONI e C. via Sala, 16, Milano. — In Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91, e Reale farmacia Garneri, Sellingo, antica farmacia Milani, Marchetti-Selvaggiani.

MASSIMO BUON PREZZO
CALZE PER VENE VARICOSE

espulsive, elastiche
FABBRICA INGLESE — QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e cosciale dal N.	1	all'8	L. 14	—
» » ginocchiera	» 1	8	» 10	—
» sotto il ginocchio	» 1	8	» 5	—
POLPACCI con cosciale	» 1	8	» 13	—
» » ginocchiera	» 1	8	» 10	—
» semplici	» 1	8	» 5	—
COSCIALI	» 1	8	» 5	—
GINOCCHIERE	» 1	8	» 4	—
» con cosciale	» 1	8	» 6	—

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 cadaun numero.

Deposito da A. Manzoni e C., via della Sala, N. 16, Milano e Roma, stessa Ditta Via di Pietra, N. 91 (accanto all'Albergo Cesari). Contro vaglia postale si fa spedizione in ogni parte d'Italia ove sia stazione ferroviaria.

SILPHIUM
Cyrenaïcum

Questa pianta produce degli effetti sorprendenti e inattesi nel trattamento curativo della Tisi e altre malattie gravi di Petto e della Gola.

Innumerevoli guarigioni, rimontanti la maggior parte a due o tre anni, sono là per attestare la superiorità di questo rimedio eccezionale.

Sotto forma di GRANULI, di TINTURA e specialmente di PASTIGLIE e di SIROPPO, il *Silphium* si mostra costantemente infallibile nelle affezioni d'un ordine inferiore: **Raffreddori, Bronchite, Catarri, Angine, Raucedine, Laringiti, Granulazioni, Fatica e Usura delle corde vocali,** ecc.

Oggi il *Silphium* è considerato come il *Palladio delle Vie respiratorie*.

DERODE et DEFFÈS, Ph.d

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C.ia, Milano, e in Roma, stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesaris.

INVIO GRATIS DELL'ISTRUZIONE DIETRO DOMANDA.

NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Preparato nel Laboratorio Chimico
DELLA FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA.

Quest'acqua rigeneratrice dei capelli, non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi, dà loro a grado a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono esservi su la testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative lo si raccomanda con piena fiducia a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che loro rendesse il primitivo colore avvertendo in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione — PREZZO LA BOTTIGLIA L. 2. 50.

Deposito e vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala 16, in Roma stessa Ditta via di Pietra n. 91 (accanto l'Albergo Cesari), la quale spedisce ove siavi stazione ferroviaria contro rimessa di vaglia postale. (1)

EAU FIGARO

La migliore delle Tinture, per i capelli e la Barba. 1. Boul. Bonne Nouvelle. Paris
Depositarj: Milano A. Manzoni e C., Roma A. Manzoni e C. Via di Pietra 91 — Giardino Flora corso 343 — Riccò, S. Lorenzo in Lucina 7. (1)

LA RINOMATA
Acqua Antipoliaca

(contro la Canizie)
preparata dai fr.lli ARDUINI

non ha più bisogno d'essere raccomandata. La sua proprietà di ridonare in poco tempo ai capelli ed alla barba il **primitivo colore naturale** senza insudiciare nè la pelle, nè la biancheria è abbastanza conosciuta. Solo si osserva che al prezzo di **Lire 3** per ogni bottiglia grande, munita di relativa istruzione in tre lingue. Esclusivo deposito e vendita in Milano, presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16. In Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91.

Nuovo Profumo
MELATI DELLA CHINA

MEDAGLIA D'ARGENTO
ALL' ESPOSIZIONE DEL 1878

Essenza.......... di MELATI
Sapone.......... di MELATI
Acqua di Toletta... di MELATI
Pomata.......... di MELATI
Olio.......... di MELATI
Polvere di Riso... di MELATI

RIGAUD & C.
PROFUMERIA VICTORIA
PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, PARIGI
E 47, AVENUE DE L'OPÉRA

Deposito a MILANO da A. Manzoni e C., via della Sala, 16. Roma stessa ditta, via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Grande medaglia d'argento all'Esposizione Universale del 1878, Parigi

DELETTREZ FABBRICA Avenue du Roule, 2 NEUILLY
L'EAU DE COLOGNE DU GRAND CORDON — PARFUMERIE DU MONDE ÉLÉGANT
DELETTREZ PARIS 54 et 55 rue Richer

Profumeria all'Opoponax
Estratto d'odore . . . . all'OPOPONAX
Acqua di toeletta . . . all'OPOPONAX
Sapone . . . . all'OPOPONAX
Pomata . . . . all'OPOPONAX
Olio sopraffino . . . . all'OPOPONAX
Cosmetico . . . . . . all'OPOPONAX
Polvere di riso . . . . all'OPOPONAX
Cold Cream . . . . . all'OPOPONAX

Articoli raccomandati
LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annulla il cattivo effetto prodotto dall'uso del belletto.

MEDAGLIA a tutte ESPOSIZIONE

POMATA ANTIPELLICOLARE al sol e catrame per arrestare la caduta dei capelli.
Grande assortimento di scatole guernite di profumeria per regalo.
COSMETICO alla fragola per le labbra in scatola d'avorio.
ELIXIR e POLVERE dentifricie.
COLD CREAM alla rosa, alla glicerina.
CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle.
SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao; bouquet dei campi.
CREMA al succo d'ANANAS per la pelle.
ELIXIR DI MENTA per la toeletta della bocca.

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 16; e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 19.

SWISS CONDENSED MILK
LATTE CONDENSATO SVIZZERO

MARCA AVENTICUM
preparato in AVENCHES — SWITZERLAND

La fabbrica di Avenches è situata nel mezzo di pascoli riconosciuti di una bontà superiore, già da molti anni. Uno dei vantaggi di questa fabbrica è di poter disporre di una grande quantità di latte perchè le giovenche possono pascolare tutto l'anno sull'altipiano. I suoi prodotti sono importanti in Francia ed Inghilterra a preferenza di quelli di altre fabbriche rinomate.

Il LATTE CONDENSATO, marca Aventicum, è preparato col miglior latte e senza altro ingrediente che un po' di zucchero. Può servire a tutti gli usi del latte naturale.

È raccomandato particolarmente per l'alimentazione dei bambini. Conserva le sue buone qualità in tutti i climi.

L. 1 50 il vaso di 1/3 chilogramma

Deposito generale per tutta l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, Roma, stessa Ditta via di Pietra, n. 91 (accanto all'Albergo Cesari)